

**finmeccanica**  
**34° esercizio sociale**

**relazioni e bilancio**  
**al 31 dicembre 1981**

**81**


**LIA**

**finmeccanica**  
**34° esercizio sociale**

**relazioni e bilancio**  
**al 31 dicembre 1981**

**sede sociale e direzione generale**

00197 roma - v.le piłsudski, 92 - tel. (06) 87771 - telex: 610371 finmec

**LIA**

Espresso Innovation Architects

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

presidente	
amministratore delegato	VIEZZOLI dott. Franco
vice presidente	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
amministratore	AJMONE MARSAN dott. Veniero
amministratore	BASILICO avv. Rocco
amministratore	BOTTAI dott. Paolo
amministratore	BRANCA prof. avv. Giorgio
amministratore	COLLE dott. Bruno
amministratore	DI NARDI prof. dott. Giuseppe
amministratore	FABIANI sign. Fabiano
amministratore	PERSICO prof. avv. Giovanni
amministratore	ROASIO dott. Lorenzo
amministratore	SELMI prof. Luciano
amministratore	TEDESCHI dott. Michele
segretario del consiglio	CASTRONUOVO dott. Franco

### **COLLEGIO SINDACALE**

presidente	PONTECORVO avv. Leone
sindaco effettivo	MANNA dott. Bartolomeo
sindaco effettivo	PISTOLESI dott. Luciano
sindaco supplente	COCCHI rag. Franco
sindaco supplente	PAPPAIANNI dott. Vitaliano

### **COMITATO ESECUTIVO**

presidente	VIEZZOLI dott. Franco
membro	AJMONE MARSAN dott. Veniero
membro	BRANCA prof. avv. Giorgio
membro	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
membro	FABIANI sign. Fabiano
segretario del comitato	CASTRONUOVO dott. Franco
direttore generale	FABIANI sign. Fabiano



## **ASSEMBLEA ORDINARIA**

**(1 luglio 1982)**

### **ORDINE DEL GIORNO**

Bilancio e Conto profitti e perdite dell'esercizio 1 luglio/31 dicembre 1981;

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria ha deliberato, all'unanimità:

L'approvazione della Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Bilancio e del Conto profitti e perdite relativi al 34° esercizio sociale 1 luglio 1981/31 dicembre 1981;

la nomina a Sindaco supplente del dott. Vitaliano Pappaianni in sostituzione del dott. Piero Nardi.

**LIA**

Espresso Innovation Archives

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

prima di illustrarVi, come di consueto, il quadro generale di riferimento nel quale hanno operato le aziende facenti capo alla Vostra Società, Vi ricordiamo che nell'Assemblea straordinaria del 23 dicembre 1981 è stato deliberato, tra l'altro, lo spostamento della data di chiusura degli esercizi sociali dal 30 giugno al 31 dicembre di ogni anno.

Pertanto, il bilancio sottoposto all'esame di questa Assemblea, il primo dopo detta delibera, riguarda un arco di tempo di soli sei mesi, dal 1 luglio al 31 dicembre 1981.

Il breve intervallo di tempo intercorso ci induce, quindi, ad essere sintetici nella descrizione dei principali avvenimenti di questo periodo.

Nel 1981, diversamente da quanto previsto inizialmente, è proseguita a livello mondiale la fase recessiva iniziata fin dal secondo trimestre del 1980; a tale andamento ha contribuito in misura rilevante il ritardo verificatosi nella ripresa dell'economia USA, attesa per il 1981 e verosimilmente slittata al 1982.

In Italia il 1981 è stato influenzato in senso positivo da una buona ripresa dell'export (+5,4%), grazie anche alla più elevata competitività consentita dagli andamenti valutari del 1980/1981; in senso opposto, ha risentito della diminuzione della domanda interna a seguito del protrarsi, come sopra accennato, della fase recessiva: sono infatti diminuiti gli investimenti complessivi (-2%), e di ciò ha nettamente

risentito il comparto produttivo interessato, la cui attività ha dovuto registrare una brusca, sensibile contrazione a fronte della notevole espansione verificatasi nel 1980.

La politica restrittiva seguita dalle autorità monetarie, sia per raffreddare il fenomeno inflazionistico, sia per contenere gli squilibri nei nostri conti con l'estero, ha comportato ulteriori aumenti del costo del denaro che, in termini reali, ha praticamente raggiunto i livelli USA (2,5% - 3%).

La suddetta azione è stata d'altro canto contrastata dagli aumenti intervenuti nei prezzi all'importazione; in termini di lire questi ultimi sono infatti cresciuti, nonostante la sostanziale stabilità delle quotazioni internazionali, del 33% complessivamente, di cui ben il 30% a seguito del deteriorato rapporto di cambio lira/dollaro.

In prospettiva, un più contenuto aumento dei prezzi all'import, nella ipotesi di una sostanziale stabilità delle ragioni di cambio, dovrebbe poter consentire il permanere, ancora per qualche tempo, di una relativa competitività del nostro export, che dovrebbe rappresentare nel corrente anno una delle principali componenti per la sia pur contenuta espansione che oggi si prevede per il 1982 (+1%).

Meno confortanti, all'interno, appaiono le aspettative nel settore dei beni di investimento, la cui domanda è generalmente prevista ancora stagnante, così come quelle dei beni di consumo, in particolare per quelli durevoli.

Tutto ciò fa ritenere che il 1982 sarà un anno in cui le iniziative produttive, più che puntare ad una generica espansione, dovranno porsi come obiettivo primario il raggiungimento di una sempre maggiore efficienza e qualificazione tecnologica.

## Andamento del Gruppo nel 1981

Anche nell'anno in considerazione, malgrado la stagnazione della nostra economia e la crisi del settore auto, di cui si dirà più avanti, il Gruppo ha potuto registrare una certa tenuta sul piano commerciale; in particolare, il fatturato complessivo ha quasi raggiunto i 4.400 L.mdi a fronte dei 3.783 L.mdi del 1980, con un incremento quindi del 16%. Di rilievo, per il raggiungimento di tali risultati, il contributo della componente estera, il cui incremento è stato di circa il 30%, che rappresenta la significativa quota del 45% sul totale fatturato.

E' quindi ancora una volta confermata la particolare importanza che il mercato internazionale riveste per la saturazione della capacità produttiva delle maggiori aziende del Gruppo e per il loro sviluppo a livelli tali da favorire una gestione economicamente equilibrata.

Ove poi si considerino i singoli comparti, si può constatare come l'andamento complessivo sia la risultante di componenti assai differenziate: ad una sostanziale stasi, in valori monetari, del settore auto, fanno riscontro crescite di oltre il 30% nel settore dell'energia e un quasi raddoppio del fatturato nel settore aerospaziale. Quanto alle attività varie, la loro diminuzione è legata, in buona parte, all'uscita dal Gruppo, nel 1981, della Wagi e della Termomeccanica Italiana.

Anche le acquisizioni di nuovi ordini confermano questa divaricazione fra settori in crisi e settori in sviluppo, fornendo inoltre ulteriori elementi di riflessione che meritano qui una sottolineatura.

L'andamento recessivo del settore auto emerge infatti in tutta la sua dimensione, particolar-

mente sul mercato nazionale, che segna addirittura un regresso a valori monetari, solo in parte bilanciato da una discreta tenuta su quelli esteri; piuttosto delicata rimane anche la situazione del settore energia, che sul mercato nazionale ha registrato nel 1981 un livello di acquisizioni largamente inferiore al fatturato, come risultato della persistente carenza di ordini da parte dell'Enel.

In sintesi, appare evidente che, a meno di auspicabili rapidi miglioramenti del quadro complessivo, le difficoltà registrate in campo commerciale nel 1981 si rifletteranno, a più o meno breve scadenza, sui livelli produttivi dei prossimi mesi.

A questo quadro generale, di toni piuttosto grigi e, per certi versi, negativo, fa riscontro una più ampia comprensione, maturata in questi ultimi tempi dopo un lungo dibattito, della importanza del sistema delle Partecipazioni Statali nell'economia del Paese e della necessità di avviarne, attraverso concreti atti di governo, il completo risanamento in tempi brevi. Tale volontà si è tra l'altro manifestata nell'approvazione, da parte del Parlamento, di un consistente piano di aumento del fondo di dotazione dell'IRI. E' questa la premessa dalla quale ci si attende il soddisfacimento della legittima aspettativa di un'adeguata ricapitalizzazione della Vostra società, che porti il livello dei mezzi propri meno lontano di quanto non sia oggi dal valore delle partecipazioni. Solo attraverso misure urgenti e di consistente ampiezza, sarà possibile porre fine al crescente disavanzo finanziario, largamente originato proprio dalla suddetta sottocapitalizzazione, che vanifica la diminuita incidenza sul bilancio Finmeccanica dei riflessi negativi dei risultati operativi consuntivati dalle Aziende del Gruppo.

## **Settore Automotoristico**

Nella precedente relazione di bilancio era già stata ampiamente tratteggiata la crisi mondiale in atto per il settore auto. In quella occasione era stato previsto il perdurare delle difficoltà, destinate addirittura ad aggravarsi, su tutti i principali mercati europei. Anche sul mercato nazionale si sarebbero acuite le tensioni per effetto di una intensificata concorrenza delle marche estere.

Purtroppo i fatti hanno confermato pienamente tale previsione: il 1981 è stato un anno particolarmente negativo per l'intero mercato europeo, come del resto per quello americano e, sotto alcuni aspetti, anche per quello giapponese. La ripresa, inizialmente prevista per i primi mesi del 1982, è ora, dai più, ipotizzata con uno slittamento di almeno sei mesi: l'unico mercato europeo che ha dimostrato ancora una qualche vitalità è stato proprio quello italiano (le immatricolazioni sono aumentate di poco più dell'1%). Ciò si è però in un certo senso tradotto in termini negativi per le case nazionali: i costruttori stranieri, infatti, avvantaggiati da un consistente differenziale di inflazione a loro favore, non compensato da analoghi riallineamenti delle parità monetarie, e sospinti anche dall'andamento negativo della domanda sui loro mercati interni, hanno attuato in Italia una politica di prezzi particolarmente aggressiva. In effetti, a fronte di un'inflazione di circa il 18%, l'Alfa Romeo ha dovuto limitare gli aumenti dei propri listini, nel corso del 1981, al 12,3%, valore questo che peraltro è risultato ancora sensibilmente al di sopra di quelli corrispondentemente attuati da qualificati concorrenti europei, quali BMW, Mercedes, Peugeot, Audi. Questa azione ha indubbiamente contribuito a tenere elevato il livello delle vendite sul mercato, ma ha costretto le case nazionali ad una dif-

ficilissima scelta tra difesa dei volumi di produzione e delle quote di mercato, con prezzi non remunerativi e quindi con pesanti aggravii dei conti economici, oppure contenimento della produzione nei limiti dell'economicamente vendibile. E' evidente come questa seconda alternativa sia l'unica percorribile ove si voglia garantire l'esistenza delle aziende nel lungo periodo: ed è quindi questa la scelta effettuata per il 1982 dall'Alfa Romeo, come del resto dalle altre aziende nazionali. Conseguentemente, è stato studiato e messo a punto un programma di adeguamento dei livelli produttivi, anche attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione per una parte del personale dipendente, programma discusso e verificato con le parti sociali e che copre l'intero 1982, tale da consentire di adeguare dinamicamente la forza lavoro alla dimensione imposta dal mercato.

In concomitanza è proseguita, con la massima intensità, la realizzazione del programma di predisposizione dei nuovi modelli, indispensabili per fronteggiare al meglio la sempre più accesa situazione concorrenziale prevedibile per il triennio 1983/1985 in coincidenza con la auspicata ripresa dei mercati europei ed internazionali.

Parallelamente sono state portate avanti, con il massimo impegno, le azioni avviate nel 1980, rivolte ad un generale recupero di efficienza produttiva: razionalizzazione delle produzioni, ristrutturazioni organizzative, riduzione dei costi in generale, miglioramenti dell'organizzazione del lavoro; l'andamento di questi primi mesi già manifesta alcuni promettenti segnali di ripresa.

Nel quadro della linea strategica, già delineata nella precedente relazione, di un crescente ricorso alla « politica delle alleanze », proseguono inoltre, positivamente, gli studi insieme alla Fiat per la individuazione di un piano comune

per una più razionale ed economica fabbricazione di macrocomponenti per vetture prodotte dalle due case.

L'anno in corso si presenta, quindi, per l'industria dell'auto in generale e per l'Alfa Romeo in particolare, come assai delicato e determinante: è questo infatti l'esercizio nel quale tutte le strutture dell'azienda saranno contemporaneamente impegnate ai vari livelli per:

- la costruzione dello stabilimento di Avellino dell'AR.N.A. e la messa a punto definitiva della vettura in coproduzione con la Nissan, vettura che verrà immessa sul mercato nella seconda metà del 1983;
- il completamento della progettazione della seconda generazione Alfasud;
- la messa a punto, e possibilmente l'avvio ad attuazione, delle intese con la Fiat per la produzione in comune di macrocomponenti;
- la definizione del programma di investimenti per i successivi anni del quinquennio;
- la ristrutturazione delle attività commerciali in Italia e all'estero;
- il concreto avvio delle isole di produzione, sia nello stabilimento di Arese, sia in quello di Pomigliano;
- la gestione del complesso programma di Cassa Integrazione e di riqualificazione del personale, contemporaneamente al conseguimento di quel consistente recupero di produttività giudicato indispensabile per un andamento economico equilibrato.

La difficile situazione del settore auto si ripercuote, inevitabilmente, anche sulle aziende di componentistica del raggruppamento; sia la Spica, sia la Merisinter hanno infatti dovuto fronteggiare nel corso del 1981 situazioni produttive difficili, e per il 1982 hanno dovuto anch'esse predisporre consistenti programmi di

adeguamento delle produzioni, anche attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione. Il 1982 dovrebbe comunque costituire, per il Raggruppamento, un anno di svolta in cui recuperare condizioni di produttività più adeguate, al fine di inserirsi più efficacemente in una auspicata ripresa del mercato.

Per l'Alfa Romeo Avio, che registra progressi molto significativi sia in termini di fatturato sia di ordini assunti, va sottolineata, con soddisfazione, la positiva conclusione della trattativa con l'Alitalia che ha portato, in data 8 gennaio 1982, all'acquisizione, da parte della compagnia di bandiera, di una quota del pacchetto azionario, dell'Alfa Avio stessa pari al 10%; è appena il caso di sottolineare come detta operazione consolidi e garantisca la continuità dei rapporti tra le due aziende nel campo della revisione motori.

Sotto il profilo economico l'esercizio 1981 si è chiuso, per l'intero Raggruppamento automobilistico, con una perdita superiore a quella del precedente anno, per effetto delle gravi ripercussioni dei fenomeni sopra descritti.

Quanto al 1982 che, come detto, si presenta particolarmente delicato, il complesso delle azioni e dei provvedimenti sopra illustrati dovrebbe consentire, se attuati integralmente, di contenere il prevedibile disavanzo a livelli apprezzabilmente più bassi di quelli consuntivati nel 1981.

Come nel 1980, anche nel 1981 la copertura della perdita Alfa Romeo non richiederà operazioni sul capitale a carico degli azionisti, grazie alla possibilità di utilizzare a tal fine quota parte delle plusvalenze di apporto derivanti dalla ristrutturazione del Raggruppamento, attuata sullo scorcio del precedente esercizio in base alla legge 904.

## Settore Energia

Nel secondo semestre 1981 sono stati approvati dal Parlamento e dal CIPE, rispettivamente, il Piano Energetico Nazionale e il Piano Nazionale di Ricerca Energetica. Il primo consente, dopo lunghi anni di dibattito e di attesa, di avere un quadro delle scelte che il Paese ha deciso di compiere in materia di energia; scelte, come è noto, essenzialmente volte ad una diversificazione delle fonti e che dovrebbero ridurre la dipendenza italiana dal petrolio, che attualmente copre il 68% dei fabbisogni energetici, al 51% di quelli, indubbiamente maggiori, prevedibili per il 1990.

Uno dei presupposti di detto piano è, infatti, una strategia economica e industriale di tipo espansivo: si ipotizza cioè uno sviluppo dell'economia nazionale, da supportare con un corrispondente piano che consenta di fornire al Paese l'energia nelle qualità e quantità necessarie per tale espansione.

I punti più qualificanti del piano Energetico, per quanto di più diretto interesse del Gruppo Finmeccanica, si possono così sintetizzare:

- un crescente ricorso al carbone come fonte energetica primaria per la generazione di energia elettrica: a fronte dei 3,5 milioni di tonnellate nel 1981, ove il piano di conversione e di costruzione di nuove centrali venisse compiutamente realizzato, la quantità di carbone da utilizzare nel 1990 per produrre energia elettrica supererebbe i 35 milioni di tonnellate/anno;
- la riconferma della indispensabilità di un Piano nucleare, limitato nella dimensione ma qualificato nelle caratteristiche tecniche e nelle modalità realizzative. Si fa in particolare riferimento: alla scelta compiuta a favore della filiera ad acqua pressurizzata

ed al concreto avvio di un progetto unificato di centrale nucleare che, proprio in funzione della citata scelta di filiera, potrà, tra l'altro, avvalersi delle importanti esperienze compiute in Europa ed in particolare in Francia; alla confermata volontà di portare a compimento i programmi sperimentali PEC e CIRENE e di partecipare, con modalità che verranno al momento definite, agli ulteriori programmi multinazionali di sperimentazione in materia di reattori veloci; alla avviata riforma del CNEN (oggi ENEA), per migliorarne l'efficienza dal punto di vista delle strutture di ricerca e della promozione industriale, ma soprattutto per rendere sempre più efficace la sua azione di operatore per la sicurezza in materia di energia;

- la definizione di una vigorosa politica di risparmio energetico; l'azione ipotizzata dal piano a questo proposito è ampia ed impegnativa, come è facilmente desumibile dalla dimensione dell'apporto finanziario previsto e, soprattutto, dalla considerazione che gli attuali livelli dei consumi energetici del Paese, decisamente bassi specie se raffrontati con quelli di altri Paesi industriali, rendono più arduo il conseguimento di significativi risultati in questo campo.

La presa di coscienza della centralità del fattore energetico ai fini dei problemi economici del nostro Paese è ormai assai ampia e condivisa. Essa non riguarda più soltanto le forze politiche e parlamentari, ma ormai anche l'opinione pubblica. Si è, pertanto, realizzata una delle condizioni indispensabili affinché le scelte di governo possano tradursi in atti e realizzazioni concreti. Un primo incoraggiante risultato in questo senso è rappresentato, dopo una stasi ininterrotta dal 1974, dall'avvenuta localizzazione a Brindisi di un gruppo di quattro unità da

660 MW a carbone; è quindi auspicabile, dopo questo primo atto, che anche le altre regioni indicate in via prioritaria dal CIPE, nella delibera di approvazione del Piano Energetico, come sedi di insediamento delle altre centrali a carbone e nucleari, compiano al più presto, nell'interesse del Paese, le necessarie scelte operative.

In questo quadro è altresì molto importante che il Parlamento approvi al più presto il DDL 2383 AC sull'uso razionale dell'energia, che consentirà di supportare l'insieme delle azioni finalizzate al risparmio, considerato uno degli obiettivi prioritari del piano. È urgente, infine, che l'ENEL, in attuazione delle indicazioni di cui alla citata delibera CIPE, proceda a commettere all'industria nazionale, in modo programmato, i principali sistemi e componenti delle prossime centrali, anche in anticipo rispetto alla loro definitiva localizzazione; sarà così possibile evitare che eventuali ritardi in tale iter si trasformino in irrecuperabili slittamenti nella realizzazione degli impianti.

L'auspicata ripresa di ordinativi da parte dell'ente elettrico nazionale, con gli ovvii, positivi riflessi sull'industria termoelettromeccanica italiana, non deve peraltro diventare alibi per il rinvio nel tempo di un'analisi approfondita della situazione dell'intero comparto in un quadro di compatibilità a livello europeo. È noto, infatti, che studi recenti e attendibili indicano che nella seconda metà degli anni ottanta si genererà, a livello europeo, una sovracapacità produttiva nel settore termoelettrico oggi stimabile intorno al 30%.

La Comunità Economica Europea ha da tempo portato questo argomento all'attenzione dei governi e delle imprese. Riteniamo che questa possa essere un'occasione importante per le industrie termoelettromeccaniche europee: si po-

ne ad esse l'alternativa se affrontare i necessari riaggiustamenti in un'ottica nazionale e protezionistica, ovvero se avviare una ristrutturazione che valorizzi la cooperazione e la specializzazione a livello europeo: è nostra opinione, a tale proposito, che le politiche nazionali, e in particolar modo quella italiana, debbano essere valutate e decise in un'ottica internazionale, ed in particolare europea.

In attesa comunque che l'ENEL avvii concretamente il programma di nuove centrali, il Raggruppamento Ansaldo ha proseguito, come negli anni scorsi, nella sua massiccia azione per assicurarsi una sempre maggiore presenza sui mercati esteri, registrando anche nel 1981 un'ulteriore, consistente volume di ordini, pari a oltre 800 miliardi, con un incremento quindi del 70% rispetto al 1980.

Nel settore trasporti collettivi le prospettive appaiono interessanti: il piano integrativo delle Ferrovie dello Stato è ormai in fase applicativa e sono attesi, in tempi brevi, consistenti ordini alle industrie del ramo, tra le quali l'Ansaldo Trasporti. L'accordo a suo tempo raggiunto con la Fiat Ferroviaria di Savigliano è anch'esso in fase operativa e non mancherà di dare concreti risultati, soprattutto nell'azione commerciale a livello internazionale. In questo quadro la base di lavoro assicurato dai programmi delle FFSS dovrebbe favorire un rafforzamento della competitività dell'industria nazionale sui mercati di esportazione.

In prospettiva, una ulteriore nota positiva per il Raggruppamento è data dai progressi realizzati dalla Società Aerimpianti che, dopo le pesanti perdite degli anni precedenti, ha chiuso l'esercizio 1981 in pratico pareggio, grazie anche alle possibilità di integrazione aperte dal suo ingresso nello specifico Raggruppamento. Analoga azione di recupero è stata avviata,

ed in parte realizzata per le residue due principali aree di perdita del comparto: l'Ansaldo Motori, ancora in pesante perdita, ha tuttavia realizzato un apprezzabile contenimento della stessa; il CMI da parte sua, recentemente inserito per essere poi incorporato nell'Ansaldo S.p.A., avrà in tal modo maggiori possibilità di razionalizzazione e sviluppo, per le linee di prodotto suscettibili di risanamento. Globalmente, si può affermare che, anche nel 1981, così come nei precedenti esercizi, l'intero Raggruppamento Ansaldo, nonostante le difficoltà sopra accennate, ha conseguito risultati economici abbastanza equilibrati. Tale andamento dovrebbe trovare conferma e ulteriore consolidamento nel 1982, ovviamente a condizione che le premesse costituite dall'approvazione del Piano Energetico Nazionale possano trovare concretezza nell'attuazione tempestiva del Piano stesso.

#### **Settore Aerospaziale**

Nel 1981 l'Aeritalia ha potuto realizzare l'auspicato riequilibrio della gestione, consuntivando, come previsto nella precedente relazione di bilancio, un risultato economico in apprezzabile utile.

Negli ultimi sei mesi del 1981 si sono verificati inoltre alcuni fatti di notevole importanza, ed in particolare:

- il varo ufficiale, dopo le necessarie approvazioni governative, del programma ATR 42 per un velivolo da trasporto a breve raggio del tipo «commuter», in compartecipazione con la francese Aerospaziale;
- la definizione, con il Ministero della Difesa, della prima fase del programma di sviluppo e fornitura dei prototipi dell'aereo di appog-

gio tattico AMX; per esso è stata altresì avviata una interessante collaborazione con l'industria aeronautica brasiliana;

- l'acquisizione da parte dell'Aeritalia del 99,99% del pacchetto azionario delle Officine Aeronavali di Venezia, del 60% di quello di Partenavia di Napoli (tramite la SVAM) e del 50% di quello della Meteor di Roma (stabilimento a Monfalcone).

Con tali operazioni l'Aeritalia entra praticamente in tre nuovi settori di attività: quello dell'aviazione generale, quello dei commutatori o aeronautica di terzo livello e quello dei velivoli teleguidati (RPV); vengono inoltre avviati una maggiore razionalizzazione ed un ampliamento delle attività aziendali nel campo delle revisioni. In questo contesto è conseguentemente emersa l'esigenza di un adeguamento della struttura organizzativa del Raggruppamento: il relativo progetto è stato definito dalla direzione aziendale nelle scorse settimane.

Nel corso del 1981, come già detto, il volume del fatturato è stato praticamente raddoppiato, raggiungendo i 528 miliardi di lire a fronte dei 277 del 1980; del pari, significativo l'aumento del livello di ordini, che ha raggiunto, nel 1981, i 653 miliardi (+37% rispetto al 1980).

Un ulteriore, positivo contributo dovrebbe derivare in futuro all'azienda dall'approvazione del Piano Spaziale Nazionale e dal rafforzamento e sviluppo delle collaborazioni internazionali in questo specifico campo; ci si riferisce in particolare ai programmi per il satellite nazionale per telecomunicazioni Italstat, per il satellite Tethered (in collaborazione diretta con la Nasa) e per un satellite scientifico nazionale: in quest'ultimo caso si ritiene inoltre di estrema importanza che, anche nell'ipotesi di una sua realizzazione nell'ambito di una collabora-

zione internazionale, venga confermata, per la prima volta, la possibilità italiana e dell'Aeritalia in particolare di esercitare il ruolo di capocommissa.

I risultati positivi consuntivati nel 1981, l'elevato carico di lavoro, il prestigio internazionale derivante all'Aeritalia dalla partecipazione ad alcuni tra i più rilevanti programmi aeronautici in atto a livello internazionale e la riconosciuta qualificazione, consentono di guardare con fiducia alle positive prospettive di sviluppo di questa impresa. Tutto ciò peraltro nel presupposto che tali prospettive possano essere inquadrate in un contesto di adeguati strumenti legislativi di supporto, e quindi di una definita politica industriale aeronautica nazionale in analogia a quelle già attuate nei principali Paesi produttori.

### **Settore Diesel**

Nonostante le notevoli difficoltà attualmente esistenti nei tradizionali settori nei quali si trovano ad operare le aziende del Raggruppamento, la gestione della Società VM continua a registrare andamenti positivi, mentre l'opera di risanamento delle due aziende di più recente acquisizione, Isotta Fraschini e Ducati Meccanica, procede con continuità anche se lentamente.

Particolarmente cedente appare il mercato nazionale sul quale, per il complesso del Raggruppamento, si sono dovuti registrare una contrazione del fatturato, in termini monetari, del 4% (da L.mdi 84,5 del 1980 a L.mdi 81,2 nel 1981) ed un volume di ordini ancora più basso (L.mdi 77,7) leggermente inferiore a quello consuntivato nel precedente esercizio (L.mdi 78,1). Il Raggruppamento ha dovuto pertanto cercare adeguati compensi forzando ulteriormente le sue vendite all'estero, con esito largamente po-

sitivo (+45% per il fatturato e +25% per gli ordini).

E' appena il caso di sottolineare come tali risultati siano un indice molto significativo, sia della qualità e affidabilità dei prodotti del Raggruppamento, sia della aggressiva politica commerciale condotta dall'articolata ed efficiente rete di vendita della VM, specie ove si consideri la sempre più forte competitività nei prezzi, acuita, per di più, dai differenziali inflazionistici a favore di altri Paesi europei particolarmente forti in questo specifico settore.

Quanto al futuro, un punto di forza è rappresentato dal notevole successo delle versioni dei motori HR per l'impiego automotoristico: in proposito vanno infatti ricordati la prima esperienza notevolmente positiva avuta con l'Alfa Romeo per la dieselizzazione dell'Alfetta 2 lt. e che sarà presto estesa ad altri modelli; la presentazione sul mercato, in queste settimane, della Rover 2.4 SD Turbo (British Leyland); le varie sperimentazioni, ormai in fase avanzata, per il montaggio dei motori in questione in molte altre vetture di grande prestigio internazionale. In sostanza, la VM si va sempre più affermando come costruttore di motori diesel particolarmente qualificati, tecnologicamente avanzati, destinati ad equipaggiare le versioni diesel di un gran numero di vetture di alta qualità; questo è indubbiamente un fatto di grande prestigio, di notevole valore economico e di eccezionale portata commerciale.

Quanto ai risultati economici per il 1981, è ancora una volta confermato l'andamento positivo della VM; per Ducati Meccanica e Isotta Fraschini, invece, il processo di risanamento pur tenacemente perseguito, con primi accenni di risultati favorevoli, comporta tempi tecnici non brevi, con conseguenti oneri che dovrebbero però essere gradualmente contenuti; le perdite 1981

sono state infatti di 13,6 L.mdi complessivamente (di cui solo 5,6 a carico della Vostra Società), con una riduzione di circa 1 miliardo rispetto al 1980; una ulteriore apprezzabile diminuzione del disavanzo è prevista anche per il corrente esercizio, in termini sia assoluti, sia di onere a carico della Capogruppo.

#### Attività diversificate

Durante il 1981, nell'ottica di un graduale disimpegno dai settori non « strategici » del Gruppo, sono stati ceduti il 33,33% del pacchetto azionario Wagi alla Energy Equipment & Systems, già azionista di maggioranza di detta società, in data 27 luglio, e l'intero pacchetto della Termomeccanica Italiana al Gruppo EFIM, in data 19 novembre. In particolare questa seconda operazione è stata effettuata nel quadro del processo di razionalizzazione in atto nell'ambito delle Partecipazioni Statali; la nuova collocazione dovrebbe così garantire all'azienda spezzina, grazie a possibili integrazioni con altre società della zona, carichi di lavoro sufficienti a saturarne la capacità produttiva.

Va fatto presente inoltre che nei primi mesi del 1982 sono state concluse, anche formalmente, le trattative da tempo avviate con altra Finanziaria IRI, la SOFIN, per il trasferimento alla stessa delle partecipazioni S. Giorgio Elettrodomestici, IOR, Fonderie San Giorgio Pra', O.M.G. e SAFOG.

L'uscita dal Gruppo, nel periodo considerato, della Wagi e della TMI, spiega solo in parte la flessione che si riscontra nel fatturato e negli ordini assunti rispetto ai livelli del precedente esercizio (rispettivamente da 407,1 a 351,5 L.mdi, -14%; e da 413,7 a 336,1 L.mdi, -19%).

In effetti, per varie Aziende si sono dovuti registrare nel 1981 sensibili peggioramenti, in relazione alla generale congiuntura pesantemente negativa a livello internazionale nei settori in cui esse operano. La crisi più preoccupante è certamente quella dell'Italtractor, che ha subito nell'esercizio in esame una notevole decurtazione di ordini, con conseguenti risultati pesantemente negativi.

Anche la FAG, dopo il sostanziale pareggio del 1980, ha dovuto affrontare un esercizio particolarmente difficile, in relazione ad una drastica caduta della domanda di cuscinetti a rotolamento, esercizio che si è chiuso con sensibili perdite.

La stessa SAIMP, coinvolta nella più vasta crisi del settore delle macchine utensili, malgrado la riconosciuta qualificazione delle sue produzioni ha avuto rilevanti difficoltà ad assicurarsi un carico di lavoro accettabile, ciò che ha comportato inevitabili riflessi negativi sul suo conto economico.

#### Occupazione e problemi del lavoro

L'organico del Gruppo a fine 1981 risultava di 88.617 addetti, articolato come segue per settore di appartenenza:

SETTORI	ORGANICO
Automotoristico	45.286
Aerospaziale	12.821
Energia	21.908
Diesel	2.926
Attività varie	5.676
Totale	<b>88.617</b>

Rispetto al precedente esercizio si registra una diminuzione di circa 1.600 unità (1) in nesso con le cessioni societarie (essenzialmente TMI e MECORT), solo in parte compensate dalle nuove acquisizioni al Gruppo (soprattutto OAN e PARTENAVIA), intervenute nel 1981, nonché con la parziale sostituzione del turn-over.

Il costo del lavoro nelle Aziende operanti in Italia ha registrato, nel 1981, un incremento di circa il 18% (al netto dei benefici per fiscalizzazione degli oneri sociali, pari a circa il 7%), a fronte del 21% consuntivato nel 1980.

La componente più importante di tale incremento è costituita, anche nell'esercizio in esame, dalle variazioni della scala mobile, che ha comportato lo scatto di 44 punti di contingenza. Le ore perdute per scioperi sono state, nel 1981, pari a 1,2 milioni (contro 1,7 nel 1980 e 3,8 nel 1979, anno del rinnovo del contratto) e hanno riguardato essenzialmente i negoziati per gli ultimi accordi integrativi aziendali realizzati nell'anno.

Detti accordi, in linea con quelli già conclusi nel 1980, hanno dato ampio spazio agli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro ed al recupero di efficienza e produttività.

Va sottolineato il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (oltre 6 milioni di ore nell'anno in esame), che ha riguardato soprattutto il Settore Auto; il fenomeno ha interessato anche diverse Aziende del comparto « Attività varie » ed in misura più contenuta quello « Energia ».

Numerosi progetti di formazione sono stati realizzati nel corso del 1981, consolidando, anche attraverso la diffusione della cultura ma-

(1) Il confronto con il dato 1980 è stato effettuato inserendovi gli organici di alcune società estere entrate nella responsabilità gestionale del Gruppo.

nageriale, l'integrazione interaziendale dei dirigenti e dei quadri.

Gli interventi, sviluppati secondo metodologie e programmi di carattere interfunzionale, sono stati finalizzati alla gestione strategica del Gruppo ed agli specifici obiettivi di efficienza ed efficacia delle aree manageriali interessate.

Per alcune fasce di quadri di interesse critico per il Gruppo, sono state realizzate attività formative specialistiche nelle aree aziendali a forte contenuto innovativo.

Le ore di formazione svolte sono state 10.000 circa ed hanno visto la partecipazione di 1.470 quadri. Inoltre, nel corso del 1981, sono proseguite quelle iniziative rivolte alla formazione ed all'inserimento nelle aziende di giovani laureati di elevata potenzialità; è stato curato in particolare l'inserimento di 110 laureati in diverse discipline dopo averne seguito il processo di formazione per gruppi specialistici.

#### Investimenti in impianti

Gli investimenti in impianti effettuati dalle principali aziende del Gruppo nel 1981 ammontano globalmente a 280 miliardi di lire, con un aumento — concentrato nel settore automobilistico ed in quello dell'energia — di circa 82 miliardi (+41%) rispetto al precedente esercizio.

#### Investimenti in impianti del Gruppo Finmeccanica per settori merceologici (lire miliardi)

SETTORI	1980	1981
Automotoristico	76,5	133,4
Aerospaziale	53,6	54,2
Energia	38,7	55,8
Diesel	7,7	7,5
Attività varie	21,6	28,8
<b>Totale</b>	<b>198,1</b>	<b>279,7</b>

Gli investimenti nel Mezzogiorno, pari a circa 145 miliardi, rappresentano il 52% della spesa complessiva.

Nel settore automobilistico assumono particolare rilievo gli interventi connessi alla realizzazione del nuovo stabilimento dell'Alfa-Nissan, in avanzata fase di costruzione, ed i programmi impiantistici per il rinnovo della gamma, che si integrano con quelli rivolti al miglioramento della efficienza e delle condizioni di lavoro.

Sostanzialmente invariati rispetto al 1980, ad un livello peraltro assai consistente, gli investimenti effettuati nel settore aerospaziale, finalizzati prevalentemente al miglioramento della produttività, all'automazione dei processi, ai rinnovi di macchinari e attrezzature, nell'ambito dei programmi avviati nei precedenti esercizi.

Nel settore energia sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione ed ammodernamento delle risorse impiantistiche, a cui si sono aggiunte alcune spese di carattere straordinario, connesse con il trasferimento nella nuova sede della NIRA e con nuove dotazioni di cantiere per l'Ansaldo Impianti.

Stabili, intorno ai livelli del precedente esercizio, gli investimenti realizzati nel settore Diesel; in aumento quelli delle attività varie, correlati in misura prevalente a sostituzioni e a rinnovi di impianti e macchinario.

#### Considerazioni conclusive

Durante gli ultimi anni la strategia complessiva del Gruppo è stata perseguita, come più volte accennato nelle relative relazioni, con attenti e continui affinamenti. L'esperienza ed i risultati fin qui ottenuti confermano che essa ha

ormai raggiunto un elevato grado di consolidamento: le linee portanti, tutte finalizzate all'obiettivo centrale del recupero di una condizione economica, sono, come più volte detto, le seguenti:

— **internazionalizzazione:** l'obiettivo in questo campo è stato ed è quello di assicurare continuità all'elevato flusso di esportazione che il Gruppo è riuscito ad attivare in questi anni, pur in presenza di situazioni di mercato assai difficili, e di consolidare il positivo saldo della bilancia commerciale, che per il 1981 ha superato i 1.200 miliardi di lire; ciò grazie ad una costante verifica delle condizioni dei rapporti internazionali nei quali le Aziende operano e ad una puntuale individuazione delle opportunità offerte dall'evoluzione nella divisione internazionale del lavoro;

— **adeguamento tecnologico:** il Gruppo Finmeccanica è oggi indubbiamente uno dei maggiori investitori italiani in ricerca: con i suoi 300 miliardi di spese, gli oltre 5.000 addetti ad attività di ricerca, sviluppo e dimostrazione, la molteplicità dei centri aziendali, interaziendali e consortili, e soprattutto con il riconosciuto successo dei più complessi tra i suoi prodotti e sistemi, ha dimostrato nei fatti che questa linea è pagante. Il vero problema consiste oggi nel garantire continuità nel tempo a tali ingenti sforzi, essendo ormai acquisito il fatto che un'importante base tecnologica è anche condizione privilegiata per la gestione al meglio dei rapporti internazionali in continua, rapida evoluzione;

— **politica finanziaria:** le notevoli variazioni intervenute, nel corso del 1981, del rapporto di cambio lira/dollaro, hanno indubbiamente posto rilevanti problemi economici a quelle imprese che, come la Vostra Società, avevano, ne-

gli anni passati, perseguito una politica di indebitamento sul mercato internazionale, a ciò indotta dalla nota carenza di mezzi propri e dalla stretta creditizia all'interno. Va peraltro sottolineato che tale politica non è mai stata finalizzata alla sola acquisizione di liquidità, ma anche utilizzata, di volta in volta, quale veicolo per l'individuazione di nuovi canali commerciali e per il supporto ad operazioni industriali che altrimenti non sarebbe stato possibile concludere positivamente; i risultati realizzati dalla consociata Meccanica Finanziaria International sono poi una riprova che, in tempi brevi, la Finmeccanica è riuscita a conquistarsi un ruolo non secondario tra gli operatori finanziari internazionali, il che ha consentito anche di acquisire importanti prestiti a buone condizioni;

— **politica delle alleanze:** a questo tema è stata già dedicata molta attenzione nella precedente relazione di bilancio: basta qui semplicemente confermare la necessità di tale linea di comportamento, sia nell'interesse delle Aziende del Gruppo, sia in quello più generale del così detto « Sistema Italia ». Le non favorevoli prospettive di crescita del commercio internazionale e le difficoltà che al nostro Paese derivano dal pesante differenziale di inflazione nei confronti dei nostri più forti concorrenti, fanno infatti presumere un ulteriore inasprimento della competitività sui mercati esteri; è indispensabile quindi che l'impresa « Italia » si presenti compatta ed organizzata sulla scena internazionale, non solo nell'ovvio obiettivo di essere concorrenzialmente più forte, ma anche per poter essere considerata partner credibile ed appetibile.

In questi anni il Gruppo è passato anche attraverso un importante processo di revisione organizzativa. I raggruppamenti sono oggi precise realtà industriali, in grado di svolgere un

ruolo di primo piano nella scena industriale nazionale ed internazionale.

La politica di progressiva riduzione delle cosiddette « attività varie » ha avuto, come ricordato nel corso della relazione, una notevole accelerazione durante l'esercizio in esame. Si può affermare che la fase di definizione delle strategie è avviata al completamento, e che si entra oggi in un nuovo periodo nel quale, alla ricerca delle opportunità ed alla diversificazione, che hanno caratterizzato gli ultimi anni del decennio passato, deve far seguito un periodo di « gestione strategica del Gruppo ».

Ciò vuol dire, tra l'altro, perseguire con determinazione ogni recupero possibile di produttività e di efficienza, puntando con decisione all'affinamento dei sistemi e dei metodi, alla rivalutazione delle funzioni organizzative, ad un'amministrazione attenta e ad un controllo efficace.

Ciò vuol dire anche una verifica costante della coerenza tra gli atti compiuti giorno per giorno e le linee strategiche sopra richiamate. Se la fase della concezione strategica poteva vedere direttamente coinvolti soprattutto i livelli più elevati della dirigenza, questa nuova fase, quella della gestione strategica, richiederà una consapevolezza ed un impegno più diffusi.

Questa, tra l'altro, la ragione per la quale in questi ultimi anni è stata intensificata la già richiamata azione centrale di formazione a tutti i livelli.

A conclusione di questa relazione, riteniamo comunque di poter confidare che esistano sufficienti elementi per esprimere una motivata fiducia nel futuro del Gruppo, nella sua possibilità di tenuta a lungo termine e soprattutto nella sua capacità di esercitare il ruolo centrale che i fatti gli hanno assegnato nel processo

di razionalizzazione di alcuni settori del sistema industriale nazionale.

Come di consueto, prima di passare alla illustrazione del bilancio al 31.12.1981, Vi segnaliamo i più rilevanti eventi intervenuti successivamente a tale data. In particolare ricordiamo che nel primo trimestre del corrente anno sono state concluse, come accennato in prece-

denza, le cessioni dei pacchetti azionari delle Società S. Giorgio Elettrodomestici, Fonderie e Officine S. Giorgio Pra', I.O.R., O.M.G., SAFOG e COGIS.

E' stata altresì eseguita l'operazione di aumento del capitale sociale da L.mdi 256 a L.mdi 400 deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 dicembre 1981.

LIA

Gruppo Imbottiture Arditica

**FATTURATO E ORDINI ASSUNTI PER SETTORI MERCEOLOGICI  
NEGLI ANNI 1980 - 1981**

(lire miliardi)

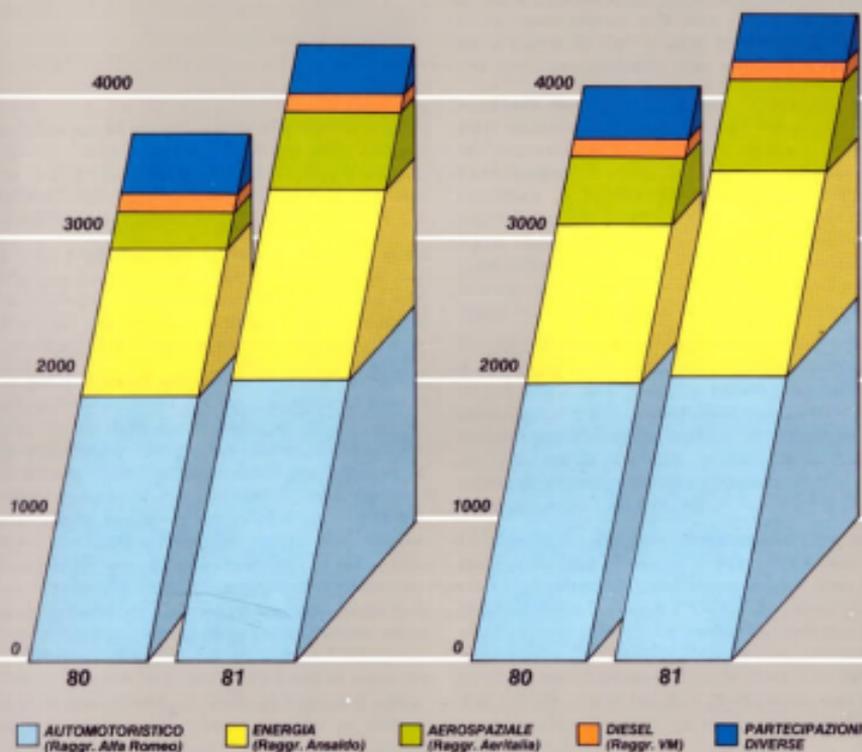
AREE E SETTORI	FATTURATO		ORDINI ASSUNTI	
	1980	1981	1980	1981
<b>ITALIA</b>				
Automotoristico	1.200,4	1.193,4	1.288,0	1.139,1
Energia	632,4	784,6	615,0	644,4
Aerospaziale	65,0	95,6	92,2	165,2
Diesel	84,5	81,2	78,1	77,7
Attività varie	280,9	251,9	292,9	241,5
<b>totale</b>	<b>2.263,2</b>	<b>2.406,7</b>	<b>2.366,2</b>	<b>2.267,9</b>
<b>ESTERO</b>				
Automotoristico	739,9	807,7	704,5	866,1
Energia	401,4	571,6	469,4	806,1
Aerospaziale	212,2	432,5	385,7	487,5
Diesel	40,3	58,7	41,4	51,6
Attività varie	126,2	99,6	120,8	94,6
<b>totale</b>	<b>1.520,0</b>	<b>1.970,1</b>	<b>1.721,8</b>	<b>2.305,9</b>
<b>COMPLESSIVO</b>				
Automotoristico	1.940,3	2.001,1	1.992,5	2.005,2
Energia	1.033,9	1.356,2	1.084,4	1.450,5
Aerospaziale	277,2	528,1	477,9	652,7
Diesel	124,8	140,0	119,5	129,3
Attività varie	407,1	351,5	413,7	336,1
<b>totale generale</b>	<b>3.783,2</b>	<b>4.376,8</b>	<b>4.088,0</b>	<b>4.573,8</b>

N.B. - Nel 1981 la Merisimer è passata dal settore Attività Diversificate al settore Automotoristico, in tal senso è stato riclassificato anche il 1980. Alcuni dati 1981 fanno riferimento a consuntivi non definitivi.

## Andamento commerciale del gruppo

**fatturato (Lmli)**  
5000

**ordini assunti (Lmli)**  
5000



## ILLUSTRAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, come accennato all'inizio della relazione, è il primo che chiude al 31 dicembre per effetto delle delibere assunte nell'ultima Assemblea straordinaria.

I criteri adottati per la sua formazione sono coerenti con quelli del bilancio precedente, criteri che qui si riepilogano con riferimento alle due voci più rilevanti, rinviando per più ampi commenti alla illustrazione che segue:

— **partecipazioni azionarie:** stante la concomitanza della chiusura del nostro esercizio sociale con quello delle partecipate, si sono presi in considerazione i progetti di bilancio al 31.12.1981 di queste ultime; l'allineamento del valore delle partecipazioni ai corrispondenti netti patrimoniali delle aziende è stato effettuato non attraverso svalutazione dei valori allibrati — come nel precedente esercizio, quando erano disponibili i bilanci approvati dalle assemblee — ma stanziando un equivalente importo a fondo svalutazione partecipazioni, inteso come posta correttiva del valore allibrato. Quest'ultimo, si ricorda, è formato dal costo di acquisto o di sottoscrizione, al netto di eventuali svalutazioni effettuate in passati esercizi in presenza di perdite di gestione. Poiché non vengono

acquisiti ad aumento del valore delle partecipazioni riserve o utili non distribuiti, eventuali assegnazioni di azioni a titolo gratuito sono state iscritte al loro valore nominale. Fanno eccezione ai criteri citati le partecipazioni San Giorgio Elettrodomestici, IOR, Fonderie e Officine San Giorgio Pra', OMG, SAFOG: infatti, nell'ottica della cessione di questi pacchetti, concordata sul finire dell'esercizio e definita, come detto, agli inizi del corrente anno, il valore di libro è stato adeguato ai rispettivi netti patrimoniali, ante risultati 1981;

— **debiti finanziari in dollari:** l'esposizione è stata valutata al cambio di fine anno di L. 1.200 per dollaro. Una consistente aliquota di questi finanziamenti è stata, come noto, utilizzata a copertura di fabbisogni finanziari di Società controllate, alle quali sono state applicate analoghe condizioni della provvista con esplicito trasferimento del rischio cambio. I corrispondenti crediti pertanto sono stati anch'essi rivalutati con riferimento al cambio di fine anno.

Secondo l'impostazione già adottata nel precedente bilancio, il saldo tra il maggiore importo dei debiti ed il maggior valore dei crediti è stato appostato in attivo nella voce oneri pluriennali per differenze cambio da ammortizzare; a carico dell'esercizio è stata rilevata una quota di ammortamento computata con il criterio più avanti specificato.

Di seguito è riportata l'illustrazione delle singole poste del bilancio. Poiché l'esercizio in esame si riferisce, come detto, ad un solo semestre, il confronto tra i dati di ricavo e di costo degli ultimi due bilanci, scarsamente significativo, si omette; opportuno commento viene invece proposto per le situazioni patrimoniali alle rispettive date di chiusura, con accenni anche, ove necessario, ai dati patrimoniali consolidati Finmeccanica-Mecfin.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Banche e Istituti Finanziari

La posta in esame presenta una sensibile diminuzione rispetto al saldo al 30.6.81 dovuta soprattutto al ridimensionamento delle posizioni nei confronti di Società Finanziarie del Gruppo IRI: in particolare i crediti, di natura transitoria, verso la CO.FI.RI. da L.mdi 60 a L.mdi 25; la Società SEAF da L.mdi 8,3 a L.mdi 4,4 e la Società ILIC da L.mdi 21,5 a L.mdi 17,9.

#### Titoli a reddito fisso

I titoli in portafoglio al 30 giugno u.s., che erano stati acquistati per utilizzare disponibilità temporanee, sono stati smobilizzati nel corso del semestre, cosicché alla data di chiusura dell'esercizio la posta è a zero.

#### Partecipazioni azionarie

A fine esercizio, presentano un incremento di L.mil. 244.248 rispetto alla consistenza al 30 giugno scorso, composto come segue:

#### Variazioni in aumento

— nuove sottoscrizioni	Lmil. 265.884
— azioni gratuite	+ 2.450
— allineamento ai netti patrimoniali	+ 2.646
— acquisto	+ 2.051
	<hr/>
	Lmil. 273.031

#### Variazioni in diminuzione

— vendite a terzi	Lmil. 5.539
— vendite a controllate	+ 23.244
	<hr/>
	Lmil. 28.783

Il dettaglio dei movimenti delle partecipazioni, nel semestre in esame, è riportato più avanti in apposita tabella; sinteticamente si ritiene opportuno segnalare:

- le azioni gratuite riguardano l'aumento di capitale a titolo gratuito della Società ELSAG;
- l'allineamento ai netti patrimoniali è relativo alle aziende OMG, SAFOG, San Giorgio Elettrodomestici, le cui partecipazioni, come detto in premessa, sono state valutate ai prezzi concordati per la vendita che è stata formalizzata dopo la chiusura dell'esercizio;
- per quanto riguarda le variazioni in diminuzione, le vendite a terzi sono relative ai pacchetti azionari WAGI e Termomeccanica, nonché a n. 1000 azioni Edindustria; quelle all'interno del Gruppo riguardano le intere partecipazioni Aerimpianti, ELSAG, CMI e quote delle partecipazioni nell'Ansaldo Impianti, nell'Ansaldo Motori, nelle Fonderie e Officine San Giorgio Pra' e nella IOR.

I criteri di valutazione sono già stati rappresentati in premessa; si precisa che, con riferimento alle partecipazioni in Società controllate, i valori allibrati al netto del fondo svalutazione, confrontati con i valori pro-quota dei netti patrimoniali al 31.12.1981 (in base, come detto, ai rispettivi progetti di bilancio) pongono in evidenza una minore valutazione complessiva di circa 160 L.mdi, il che conferma la prudenzialità che ha informato gli apprezzamenti in sede di bilancio.

**VARIAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO**  
**1-7-1981 - 31-12-1981 e CONSISTENZA AL 31-12-1981**

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>A) SOCIETA' CONTROLLATE</b>					
<b>AERFER</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 282)	7.500.000	2.115.000.000	100,—	282,—	2.115.000.000
— sottoscriz. reintegro capitale da Lmil. 2115 a Lmil. 6000 con aumento v.n. azioni da L. 252 a L. 800	—	3.885.000.000	—	800,—	3.885.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 800)	7.500.000	6.000.000.000	100,—	800,—	6.000.000.000
<b>AERIMPIANTI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 512)	2.940.000	1.505.280.000	49,—	512,—	1.605.280.000
— ceduta a Soc. Ansaldo Impianti	—2.940.000	—1.505.280.000	—49,—	—512,—	—1.605.280.000
— al 31-12-81	—	—	—	—	—
<b>AERITALIA</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 9714)	15.000.000	145.710.000.000	100,—	9.714,—	145.710.000.000
— sottoscriz. reintegro capitale da Lmil. 145.710 a Lmil. 150.000 con aumento v.n. azioni da L. 9.714 a L. 10.000	—	4.290.000.000	—	10.000,—	4.290.000.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 150.000 a Lmil. 200.000	5.000.000	50.000.000.000	100,—	10.000,—	50.000.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	20.000.000	200.000.000.000	100,—	10.000,—	200.000.000.000
<b>ALFA ROMEO</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 32)	8.011.051.284	256.353.641.088	72,83	32,—	256.353.641.088
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 352.000 a Lmil. 480.000	3.999.938.771	127.998.040.672	99,99	32,—	127.998.040.672
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 32)	12.010.990.055	384.351.681.760	80,07	32,—	384.351.681.760
<b>ALFASUD</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	5.390.000	53.900.000.000	49,—	10.000,—	53.900.000.000
— nessuna variaz. nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	5.390.000	53.900.000.000	49,—	10.000,—	53.900.000.000
<b>ANSALDO</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	100.000.000	100.000.000.000	100,—	1.000,—	100.000.000.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 100.000 a Lmil. 150.000	50.000.000	50.000.000.000	100,—	1.000,—	50.000.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	150.000.000	150.000.000.000	100,—	1.000,—	150.000.000.000
<b>ANSALDO IMPIANTI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	980.000	9.800.000.000	49,—	6.950,—	6.811.000.000
— ceduta a Soc. Ansaldo	—780.000	—7.800.000.000	—39,—	6.950,—	—5.421.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	200.000	2.000.000.000	10,—	6.950,—	1.390.000.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>ANSALDO MOTORI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 613)	4.900.000	3.003.700.000	40,83	613,—	3.003.700.000
— ceduta a Soc. Ansaldo	—3.700.000	—2.268.100.000	—30,83	613,—	—2.268.100.000
— per raggrupp. delle azioni con aumento valore unitario da L. 613 a L. 1.000	735.600	735.600.000	10,—	1.000,—	735.600.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 7.356 a Lmil. 12.000	464.400	464.400.000	10,—	1.000,—	464.400.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	1.200.000	1.200.000.000	10,—	1.000,—	1.200.000.000
<b>ANSALDO TRASPORTI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.000	20.000.000	0,125	1.000	20.000.000
— acquisto da Soc. Ansaldo	1.600.000	1.600.000.000	9,875	1.000	1.600.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	1.620.000	1.620.000.000	10,—	1.000	1.620.000.000
<b>ASG SOCIETA' DI GESTIONE</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 40)	7.512.468,96	300.498.759	75,—	40,—	300.498.759
— raggrupp. delle azioni con aumento del v.n. da L. 40 a L. 1.000	300.498,76	300.498.759	75,—	1.000,—	300.498.759
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 400,5 a Lmil. 8.010	5.709.481	5.709.481.000	75,03	1.000,—	5.709.481.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	6.009.979,76	6.009.979.759	75,03	1.000,—	6.009.979.759
<b>C. M. I.</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 395)	4.900.000	1.935.500.000	49,—	395,—	1.935.500.000
— raggrupp. delle azioni con aumento del valore nominale da L. 395 a L. 1.000	1.935.500	1.935.500.000	49,—	1.000,—	1.935.500.000
— cedute a Soc. Ansaldo	—1.935.500	—1.935.500.000	—49,—	1.000,—	—1.935.500.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 3.950 a Lmil. 10.000	4.064.500	4.064.500.000	40,64	1.000,—	4.064.500.000
— cedute a Soc. Ansaldo	—4.064.500	—4.064.500.000	—40,64	1.000,—	—4.064.500.000
— al 31-12-81	—	—	—	—	—
<b>COMPONENTISTICA MERIDIONALE</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variaz. nell'esercizio					
— al 31-12-81	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
<b>DUCATI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	200.000	200.000.000	100,—	1.000,—	200.000.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 200 a Lmil. 7.000	6.800.000	6.800.000.000	100,—	1.000,—	6.800.000.000
— al 31-12-81	7.000.000	7.000.000.000	100,—	1.000,—	7.000.000.000
<b>FAG ITALIANA</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.880.000	20.880.000.000	90,—	920,—	19.209.600.000
— nessuna variaz. nell'esercizio					
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.880.000	20.880.000.000	90,—	920,—	19.209.600.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>FONDERIE S. GIORGIO PRA'</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 453,—)	2.250.000	1.019.250.000	75	462,97	1.041.700.000
— raggrupp. delle azioni con aumento del valore nominale da L. 453,— a L. 1.000	1.019.250	1.019.250.000	75	1.022,02	1.041.700.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 1.359 a Lmil. 3.000	1.230.750	1.230.750.000	75	1.000	1.230.750.000
— cedute a S.G.E.	—300.000	—300.000.000	—10	1.000	—300.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	1.950.000	1.950.000.000	65	1.011,51	1.972.450.000
<b>L.O.R.</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 726)	3.000.000	2.178.000.000	75	741	2.223.000.000
— reintegro capitale da Lmil. 2.904 a Lmil. 4.000 con aumento valore nominale azioni da L. 726 a L. 1.000	—	822.000.000	75	—	822.000.000
— cedute a S.G.E.	—400.000	—400.000.000	—10	1.000	—400.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	2.600.000	2.600.000.000	65	1.017,30	2.645.000.000
<b>ISOTTA FRASCHINI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	200.000	200.000.000	100,—	5.345,—	1.069.000.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 200 a Lmil. 5.000	4.800.000	4.800.000.000	100,—	1.000,—	4.800.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	5.000.000	5.000.000.000	100,—	1.173,80	5.869.000.000
<b>ITALTRACTOR ITM</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 7.383)	1.500.000	11.074.500.000	100,—	7.383,—	11.074.500.000
— reintegro capitale da Lmil. 11.074,5 a Lmil. 15.000 con aumento valore nominale azioni da L. 7.383 a L. 10.000	—	3.925.500.000	100,—	—	3.925.500.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	1.500.000	15.000.000.000	100,—	10.000,—	15.000.000.000
<b>MECCANICA FINANZIARIA INTERN.</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario \$ USA 5)	14.700.000	\$ 73.500.000	73,50	4.524,726	66.513.475.000
— nessuna variaz. nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario \$ USA 5)	14.700.000	\$ 73.500.000	73,50	4.524,726	66.513.475.000
<b>MECFIN</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 250)	8.000.000	2.000.000.000	100,—	250,—	2.000.000.000
— nessuna variaz. nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 250)	8.000.000	2.000.000.000	100,—	250,—	2.000.000.000
<b>NIRA</b>					
— al 30-6-81	—	—	—	—	—
— acquisto da Soc. Ansaldo	30.000	300.000.000	10,—	15.040,—	451.200.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	30.000	300.000.000	10,—	15.040,—	451.200.000
<b>OFF. MECC. GORIZIANE</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	100.000	1.000.000.000	100,—	9.969,93	996.993.297
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 1.000 a Lmil. 2.000	100.000	1.000.000.000	100,—	10.000	1.000.000.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	396.006,703
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	200.000	2.000.000.000	100,—	11.965	2.393.000.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>SAFOG</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	300.000	3.000.000.000	100,—	10.000	3.000.000.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	672.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	300.000	3.000.000.000	100,—	12.240	3.672.000.000
<b>SAIMP</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 851)	6.000.000	5.106.000.000	100,—	851,—	5.106.000.000
— raggrupp. azioni con aumento valore nominale da L. 851 a L. 1.000	5.106.000	5.106.000.000	100,—	1.000,—	5.106.000.000
— sottoscriz. aumento capitale da Lmil. 5.106 a Lmil. 8.000	894.000	894.000.000	100,—	1.000,—	894.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	6.000.000	6.000.000.000	100,—	1.000,—	6.000.000.000
<b>S. GIORGIO ELETTRODOMESTICI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 400)	10.000.000	4.000.000.000	100,—	400,—	4.000.000.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	1.574.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 400)	10.000.000	4.000.000.000	100,—	557,80	5.574.000.000
<b>SPICA SUD</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variaz. nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
<b>STABILIMENTI MECCANICI VM</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	10.000.000	10.000.000.000	100,—	1.267,659	12.676.590.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	10.000.000	10.000.000.000	100,—	1.267,659	12.676.590.000
<b>TERMOMECCANICA ITALIANA</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	7.999.997,6	7.999.997.588	99,99	601,109	4.804.873.732
— cedute a Soc. Breda Mecc. Bresciana	— 799.997,6	— 799.997.588	— 9,99	601,109	— 480.886.070
— cedute a Soc. Fin. Breda	— 2.800.000	— 2.800.000.000	— 35,—	601,109	— 1.683.106.313
— cedute a Soc. Breda Ferrosv.	— 2.800.000	— 2.800.000.000	— 35,—	601,109	— 1.683.106.313
— cedute a Soc. OTO Melara	— 1.600.000	— 1.600.000.000	— 20,—	601,109	— 961.775.036
— al 31-12-81	—	—	—	—	—
<b>VM SUD</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
<b>Totale Società controllate</b>					<b>955.571.976.519</b>
<b>B) SOCIETA' COLLEGATE</b>					
<b>COGIS</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	18.000	180.000.000	16,67	10,611,—	191.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81	18.000	180.000.000	16,67	10,611,—	191.000.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>ELSAG</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	4.900.000	4.900.000.000	49	1.000	4.900.000.000
— assegnazione gratuita	2.450.000	2.450.000.000	49	1.000	2.450.000.000
— ceduta a Soc. Ansaldo	-7.350.000	-7.350.000.000	-49	1.000,—	-7.350.000.000
— al 31-12-81	—	—	—	—	—
<b>ITALIMPIANTI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	7.500.000	7.500.000.000	25,—	1.000,63	7.504.749.750
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	7.500.000	7.500.000.000	25,—	1.000,63	7.504.749.750
<b>ITALSIEL</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	51.200	512.000.000	10,24	10.000,—	512.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	51.200	512.000.000	10,24	10.000,—	512.000.000
<b>PROFORM</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 3.750)	45.000	168.750.000	22,5	3.750,—	168.750.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 3.750)	45.000	168.750.000	22,5	3.750,—	168.750.000
<b>SISPRE</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.000	20.000.000	33,33	—	1
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.000	20.000.000	33,33	—	1
<b>WAGI</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 2.000)	364.332	728.664.000	33,30	2.000	728.664.000
— ceduta a Soc. Energy E.S.A.	-364.332	-728.664.000	-33,30	2.000	-728.664.000
— al 31-12-81	—	—	—	—	—
<b>Totale Società Collegate</b>					<b>8.376.499.751</b>

C) ALTRE PARTECIPAZIONI

**CENTRO SPERIMENTALE METALLURGICO**

— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	3.750	37.500.000	2,5	10.000,—	37.500.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	3.750	37.500.000	2,5	10.000,—	37.500.000

**CO.FI.RI.**

— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 100.000)	2.000	200.000.000	1,—	100.000	200.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 100.000)	2.000	200.000.000	1,—	100.000	200.000.000

**EDINDUSTRIA**

— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 1.000)	20.000	20.000.000	10	1.000	20.000.000
— cessione a Soc. Fincantieri	-1.000	-1.000.000	-0,5	1.000	-1.000.000
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 1.000)	19.000	19.000.000	9,5	1.000,—	19.000.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>IFAGRARIA</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 5.000.000)	8	40.000.000	3,33	5.000.000,—	40.000.000
— nessuna variazione					
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 5.000.000)	8	40.000.000	3,33	5.000.000,—	40.000.000
<b>ITALCONSULT</b>					
— al 30-6-81 (v.n. unitario L. 10.000)	1.100	11.000.000	3,67	10.000,—	11.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio					
— al 31-12-81 (v.n. unitario L. 10.000)	1.100	11.000.000	3,67	10.000,—	11.000.000
<b>Totale altre partecipazioni</b>					<b>307.500.000</b>
<b>Totale complessivo</b>					<b>964.255.976.270</b>

#### **Crediti verso Società controllate e collegate**

I crediti in oggetto presentano una riduzione, rispetto al 30-6-81, di Lmil. 69.562 quale saldo tra un decremento dei crediti verso MECFIN di Lmil. 170.397 e variazioni incrementative per Lmil. 100.835 nei confronti delle altre aziende.

Il credito verso MECFIN era aumentato sulla fine dell'esercizio scorso a seguito del transitorio appoggio delle disponibilità derivanti dall'aumento del capitale sociale della Finmeccanica.

Nella situazione consolidata i crediti verso le Società partecipate presentano in effetti un ulteriore incremento di Lmil. 99.519 prevalentemente relativi ai maggiori finanziamenti alla Società Ansaldo.

#### **Crediti diversi**

Aumentano nel complesso di Lmil. 29.256 rispetto al saldo al 30 giugno scorso. La variazione è da attribuire principalmente all'inserimento in questa posta dei crediti verso la Società Termomeccanica Italiana, non facente più parte del Gruppo, per Lmil. 12.807, per i quali è stato concordato con l'EFIM un piano di rientro; dell'accertamento a bilancio del contributo IRI per il ripianamento della perdita 1981 della Società Ducati Meccanica per Lmil. 10.438, secondo la consueta impostazione.

Sono stati inoltre iscritti maggiori accertamenti per interessi attivi maturati al 31-12-1981 nei confronti di società partecipate e di Istituti finanziari per complessivi Lmil. 7.023.

#### **Immobili**

Risultano incrementati di Lmil. 13 per modifi-

che all'impianto di condizionamento installato nella sede della Società.

#### **Mobili, arredi, automezzi**

L'incremento di Lmil. 121 che si rileva in questa voce è costituito dal saldo tra acquisti per Lmil. 142 e alienazioni per Lmil. 21; gli acquisti sono afferenti per Lmil. 67 a mobili e macchine per ufficio, per Lmil. 9 ad arredi e per Lmil. 66 ad automezzi; le alienazioni riguardano soltanto quest'ultima voce.

#### **Oneri pluriennali**

Sono esposti in bilancio distinti in tre voci: le prime due, scarto cartelle su mutuo ed onere sul finanziamento speciale IRI, risultano ridotte delle quote di competenza del semestre; la terza voce, differenze cambio da ammortizzare, è stata prima incrementata di Lmil. 5.182 per l'allineamento del valore del dollaro alla quotazione del 31-12-81 e successivamente ridotta della quota di ammortamento, imputata al conto perdite e profitti, per Lmil. 13.068, come sarà precisato nel commento della corrispondente voce di costo.

#### **Risconti attivi**

Riguardano quote di premi assicurativi corrisposti in via anticipata per periodi che vanno oltre il 31-12-81.

#### **Ratei attivi**

Come già nel precedente bilancio, la posta in oggetto comprende accertamenti di quote di interessi su finanziamenti a medio e lungo termine concessi a Società partecipate.

**PASSIVO**

**Banche e Istituti Finanziari**

La situazione debitoria viene esposta in analisi nella tabella seguente:

	al 30-6-1981			al 31-12-1981			variaz. consolid.
	Finmec.	Mecfin	consolid.	Finmec.	Mecfin	consolid.	
<b>a breve termine</b>							
in Lit.	45.508	24.624	70.132	50.874	24.942	75.816	+ 5.684
in valuta	133.273		133.273				- 133.273
	178.781	24.624	203.405	50.874	24.942	75.816	- 127.589
<b>a medio-lungo termine</b>							
in Lit.	13.808	16.254	30.062	12.389	11.713	24.102	- 5.960
in valuta	1.016.147		1.016.147	1.143.314		1.143.314	+ 127.167
IRI finanz. spec.	100.000		100.000	100.000		100.000	
	1.129.955	16.254	1.146.209	1.255.703	11.713	1.267.416	+ 121.207
<b>Totale</b>	<b>1.308.736</b>	<b>40.878</b>	<b>1.349.614</b>	<b>1.306.577</b>	<b>36.655</b>	<b>1.343.232</b>	<b>- 6.382</b>

In termini quantitativi, l'esposizione verso Banche ed Istituti è rimasta complessivamente sui livelli del giugno scorso, con una sola modesta riduzione; qualitativamente invece va rilevata la totale conversione dei debiti in valuta a breve termine in debiti in valuta a medio lungo; come già accennato il controvalore in lire dei debiti in dollari è stato determinato al cambio di fine anno pari a L. 1.200 per dollaro. Va rilevata altresì la persistente contenuta entità della esposizione verso Banche a breve.

**Debiti verso Società controllate e collegate**

Il maggior indebitamento della Finmeccanica verso le Società controllate (+ Lmil. 193.988), riguarda principalmente l'Alfa Romeo (+ Lmldi

45), l'Ansaldo Impianti (+ Lmldi 43), l'Aeritalia (+ Lmldi 106); il ricorso, sia pure in via transitoria, alle disponibilità esistenti presso le aziende consente un'utile elasticità nella politica finanziaria del Gruppo, avuto riguardo alle perduranti generali difficoltà di reperimento di fondi.

**Debiti diversi**

Nel bilancio Finmeccanica, la posta in oggetto evidenzia, rispetto al saldo al 30 giugno scorso, un aumento di Lmil. 3.004; tra le variazioni più significative che concorrono alla formazione di tale importo si segnalano: maggiori accertamenti di interessi passivi da riconoscere a Banche, Istituti e Società partecipate per

Lmil. 998; maggiori imposte da versare all'Era-rio per Lmil. 1.260, relative a ritenute di acconto da versare e IVA da regolare; maggiori debiti verso fornitori per Lmil. 818.

#### **Ratei passivi**

La voce accoglie accertamenti di quote di interessi passivi su finanziamenti a medio-lungo termine di competenza dell'esercizio. La riduzione dell'importo non riveste particolare significato, essendo legata alla variabilità nella cadenza dei pagamenti degli interessi.

#### **Fondi ammortamento**

I fondi ammortamento, relativi agli immobili, impianti, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, automezzi, nel loro complesso presentano un incremento di Lmil. 183 quale saldo tra le quote accantonate per l'esercizio di sei mesi (Lmil. 193) e gli utilizzi a fronte di alienazioni per Lmil. 10.

#### **Fondo liquidazione personale**

Anche in questo fondo, i movimenti sono afferenti al periodo di sei mesi, dato che al 30 giugno scorso il fondo era stato adeguato alle competenze maturate a tale data.

Il decremento netto che si rileva in questa posta patrimoniale (Lmil. 400) corrisponde al saldo tra gli accantonamenti del semestre per Lmil. 427, più le acquisizioni di indennità relative a personale proveniente da Società controllate per Lmil. 2, e le liquidazioni corrisposte nel corso dello stesso periodo al personale dimesso per Lmil. 829.

#### **Fondo svalutazione crediti**

Non presenta variazioni rispetto al saldo iniziale; esso rappresenta in sostanza un accantonamento di carattere prudenziale a fronte di eventuali rischi di perdite.

#### **Fondo perdite su partecipazioni azionarie**

Al 30 giugno scorso si era ritenuto necessario stanziare un accantonamento di Lmil. 14.055 a fronte delle perdite maturate nel I° semestre 1981 presso Società partecipate, quale posta correttiva del rispettivo valore delle partecipazioni azionarie.

Al 31 dicembre 1981, come chiarito in premessa, il fondo in oggetto è stato aumentato fino a Lmil. 51.655 a fronte delle perdite dell'intero anno 1981 che rifluiscono sul bilancio della Finmeccanica.

Da rilevare che il fondo comprende per Lmil. 10.438 lo stanziamento a fronte della perdita della controllata Ducati Meccanica, ininfluenza ai fini economici in quanto, secondo la nota impostazione, essa viene interamente ripianata dall'IRI.

#### **Capitale sociale**

Nell'Assemblea straordinaria del 23 dicembre scorso era stata deliberata la riduzione del capitale sociale a Lmil. 256.000 per ripianare le perdite a bilancio al 30 giugno 1981, e la sua ricostituzione a Lmil. 400.000.

Dati i tempi ristretti, l'operazione di reintegro non ha potuto essere perfezionata entro la chiusura dell'esercizio in esame, ma è stata conclusa alla fine dello scorso gennaio; pertanto il capitale versato è attualmente di Lmldi 400.

### Riserva speciale

E' stata costituita a seguito delle delibere assunte nell'ultima Assemblea straordinaria qua-

le eccedenza della svalutazione del capitale sociale sulle perdite da sanare; essa rappresenta una riserva disponibile in quanto non è a fronte di specifici rischi.

### Conti d'ordine

Si riportano qui di seguito a confronto con i corrispondenti importi al 30 giugno scorso (importi in Lire milioni);

	al 30-6-81	al 31-12-81
Titoli di nostra proprietà presso Società controllate e collegate per cauzione di Amministratori	37	33
Titoli di nostra proprietà a custodia presso terzi	719.971	964.223
Titoli di proprietà di terzi in deposito presso le nostre casse sociali per cauzioni Amministratori della nostra Società	3	4
Nostrì impegni di firma per fidejussioni	1.940.710	2.674.320
Depositanti titoli a garanzia	8	8
Fidejussioni di terzi a nostro favore	—	65.702
	<u>2.660.729</u>	<u>3.704.290</u>

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

In estrema sintesi il conto profitti e perdite del semestre si può rappresentare come segue:

Totale spese e perdite		L. 219.272.331.821
Totale dei profitti	L. 102.204.984.405	
Intervento IRI a copertura perdita Ducati Meccanica	L. 10.438.000.000	
		L. 112.642.984.405
	Perdita netta dell'esercizio	L. 106.629.347.416

In merito alle principali componenti di costo e di ricavo si forniscono chiarimenti sul contenuto, tralasciando invece il confronto — come già detto poco significativo — con le analoghe voci del precedente esercizio che abbracciava un periodo temporale di dodici mesi.

### SPESE E PERDITE

#### Oneri tributari

L'importo è relativo quasi interamente (Lmil. 535 su Lmil. 540) all'IVA corrisposta sulle fatture passive e non recuperata ai sensi dell'Art. 19 - 3° comma - della legge sull'IVA, a tutto il 31 dicembre 1981.

#### Ammortamenti

Sono stati calcolati con i criteri soliti, mediante applicazione delle aliquote consentite dal Fisco, ridotte alla metà per i cespiti acquisiti a patrimonio durante il semestre; ovviamente tutte le aliquote sono state poi rapportate al periodo di sei mesi e quindi risultano le seguenti: immobili 1,50%; impianti 3,75%; macchinari 7,5%; mobili e macchine ordinarie d'uf-

icio 6%; macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche 9%; arredi 7,5%; automezzi 10%.

#### Ammortamenti oneri pluriennali

Riguardano le quote di ammortamento relative allo scarto cartelle sul mutuo fondiario per Lmil. 2 e quelle relative al finanziamento speciale IRI per Lmil. 130. Gli ammortamenti delle differenze cambio rappresentano la quota della corrispondente voce patrimoniale portata a carico del conto economico; tale quota è calcolata — secondo il criterio già applicato nel precedente bilancio — con riferimento alle rate di rimborso da effettuare nei dodici mesi successivi alla chiusura di bilancio, rate che sono quindi equiparate a debiti a breve scadenza. Poiché l'ultimo bilancio della Finmeccanica al 30-6-1981 ha recepito oneri siffatti fino al 30-6-82, l'importo speso nel presente bilancio (L.mdi

13,1) è relativo alle rate in scadenza nel secondo semestre 1982.

#### **Costi del personale**

Riguardano le retribuzioni lorde e gli oneri previdenziali ed assicurativi di competenza del secondo semestre 1981; l'accantonamento al fondo liquidazione corrisponde alle indennità maturate nel semestre, comprese le eventuali pregresse.

L'organico della Società pari a 169 unità, escluso il personale operante presso aziende del Gruppo, è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

#### **Spese generali**

Nella voce in oggetto sono comprese tra l'altro le spese per viaggi e trasferte dei dipendenti, aumentate, se raffrontate a parità di periodo con il precedente esercizio, sia per la generale lievitazione dei costi che per una intensificazione dell'attività svolta fuori sede, specie all'estero, in parallelo con il maggiore impegno professionale e lo sviluppo dell'attività finanziaria nell'interesse delle aziende partecipate. Sono comprese in questa voce anche le spese per le relazioni pubbliche e per gli acquisti dei materiali di consumo.

#### **Prestazione di servizi**

Questa voce accoglie oltre alle spese di gestione e di funzionamento degli uffici sociali quali telefoni, pulizia, riscaldamento e condizionamento, energia elettrica, ecc., anche spese sostenute per attività svolte nell'interesse generale del Gruppo.

Si tratta in particolare di studi per indagini tecniche o di mercato affidate a esperti o società di consulenza; di spese per la gestione degli uffici e delegazioni estere; di spese di propaganda e pubblicità sia a mezzo di pubblicazioni che di partecipazioni a mostre e fiere, al fine di promuovere una più diffusa conoscenza delle aziende del Gruppo e di migliorarne l'immagine sia in Italia che in Paesi esteri.

In parte, le spese di cui sopra trovano copertura negli addebiti alle aziende beneficiarie dei servizi ed i recuperi vengono recepiti tra i profitti nella voce « altri proventi ».

#### **Oneri finanziari**

In merito a questa voce va rilevato:

- la quasi totalità degli oneri finanziari corrisposta a banche è relativa ai mutui in dollari; ciò significa che l'ammontare è stato ampiamente influenzato in senso negativo dalla progressiva lievitazione del rapporto di cambio;
- gli oneri finanziari nei confronti delle società controllate e collegate sono stati relativamente contenuti in conseguenza della minore entità di disponibilità formatesi presso le aziende e temporaneamente utilizzate.

#### **Spese per servizi di carattere finanziario**

Riguardano per la quasi totalità spese sostenute per l'acquisizione di finanziamenti esteri; esse sono state in buona parte recuperate per quanto di competenza, con addebito alle aziende alle quali sono state trasferite quote di detti finanziamenti.

### **Perdite su partecipazioni**

Per i motivi esposti in premessa, le perdite sulle partecipazioni vengono espresse sotto forma di accantonamenti; essi sono stati determinati sulla base dei progetti di bilancio delle singole società e sono stati calcolati in misura da consentire l'allineamento dei valori delle partecipazioni ai netti patrimoniali delle partecipate. Tra le società interessate si citano: l'Aerfer, l'ASG, l'ITM, la Mecfin, la Isotta Fraschini, la SAIMP e la Ducati Meccanica; l'onere di quest'ultima tuttavia è ininfluente ai fini economici tenuto conto dell'intervento dell'IRI evidenziato tra i proventi.

Sotto la voce «altre perdite», l'importo di Lmil. 6.000 corrisponde alla sanatoria effettuata in sede di assemblea della perdita rilevata al 31-8-1981 nei conti della Società Termomeccanica, prima della cessione della stessa ad azienda del Gruppo EFIM.

Le perdite su alienazione di titoli riguardano la cessione della stessa Termomeccanica che incide per Lmil. 4.809 ed il passaggio all'Ansaldo della partecipazione CMI che ha determinato una perdita di Lmil. 6.000.

### **Sopravvenienze passive**

Sono afferenti per la quasi totalità ad accertamenti di interessi attivi effettuati nei due ultimi esercizi, non più esigibili.

### **Perdite su cambio**

L'ammontare di Lmil. 469 rappresenta il cumulo delle differenze, tra il cambio effettivo e quello allibrato, emerse all'atto del rimborso delle rate dei mutui esteri venute a scadenza durante il semestre.

### **PROFITTI**

#### **Dividendi**

L'importo di Lmil. 480 corrisponde ai dividendi incassati dalla San Giorgio Elettrodomestici a valere sugli utili dell'esercizio 1980.

#### **Azioni gratuite**

Trattasi di n. 2.450.000 azioni da L. 1.000 cad. della Società ELSAG derivanti dall'aumento a titolo gratuito del capitale sociale da Lmil. 10.000 a Lmil. 15.000 effettuato con utilizzo di riserve disponibili (nostra quota di partecipazione al momento dell'operazione 49%).

#### **Interessi su titoli a reddito fisso**

L'importo di Lmil. 982 riflette gli interessi maturati su titoli (Buoni ordinari del Tesoro e Certificati di credito) in portafoglio all'inizio dell'esercizio e successivamente smobilizzati secondo le necessità.

#### **Altri proventi finanziari**

Ammontano in totale a Lmil. 70.860; la parte più cospicua è costituita dai proventi dei finanziamenti erogati alle società controllate e collegate (Lmil. 64.322); gli interessi nei confronti di Banche ed Istituti rappresentano quanto maturato nel semestre sui crediti verso alcune società finanziarie del Gruppo IRI tra le quali si citano la CO.FI.RI. (Lmil. 3.951), l'ILIIC (Lmil. 1.586), la SEAF (Lmil. 301).

L'importo di Lmil. 561 per interessi su altri crediti deriva quasi interamente (Lmil. 540) dalla dilazione di pagamento concessa agli acquirenti delle azioni WAGI.

### **Proventi diversi**

Riguardano gli addebiti alle società controllate e collegate per commissioni su fidejussioni rilasciate nel loro interesse (Lmil. 4.307); gli addebiti per i servizi svolti dalla Finmeccanica nella sua veste di Capogruppo, di carattere generale a favore di tutte le partecipate, e nell'interesse di alcune aziende in particolare (Lmil. 3.685).

Per quanto concerne la voce sopravvenienze attive l'importo è costituito quasi esclusivamente dal credito d'imposta su dividendi incassati nell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso (Lmil. 780), credito iscritto ai sensi della legge n. 904 del 16 dicembre 1977.

### **Utile su alienazione titoli**

L'importo di Lmil. 15.998 deriva dalla differenza tra il prezzo di vendita ed il valore allibrato di alcune partecipazioni cedute; più precisamente trattasi della WAGI per Lmil. 7.619, della ELSAG per Lmil. 6.000 e dell'Ansaldo Impianti per Lmil. 2.379.

### **Altre plusvalenze**

Nella voce in oggetto sono comprese per Lmil. 2.646 le plusvalenze emerse dall'allineamento, ai netti patrimoniali delle Società San Giorgio Elettrodomestici, OMG, SAFOG, del valore di libro delle rispettive partecipazioni azionarie; come precisato in premessa, tale adeguamento è stato operato con riguardo alla cessione dei rispettivi pacchetti azionari, perfezionata a fine marzo scorso. L'importo residuo di Lmil. 4 è derivato dalla alienazione di cespiti patrimoniali.

### **Intervento IRI a copertura oneri Ducati**

Secondo il procedimento deciso dall'Istituto per l'erogazione del contributo di ristrutturazione concesso all'atto del rilievo della Ducati ed Isotta Fraschini, l'IRI provvede all'accredito di importi corrispondenti agli oneri che derivano a Finmeccanica dalla partecipazione Ducati man mano che essi si verificano; l'accertamento in parola è quindi pari al riflesso negativo dei risultati aziendali 1981.

Signori azionisti,

desideriamo concludere questa relazione esprimendo un ringraziamento all'Istituto per la Ricostruzione Industriale per il costante appoggio prestato all'attività della Vostra Società; ancora un apprezzamento va rivolto a tutto il personale del Gruppo che, ai vari livelli e nelle diverse collocazioni, ha collaborato validamente nell'interesse delle aziende.

Vi invitiamo a deliberare sulla Relazione del Consiglio di Amministrazione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale, e sul Bilancio e relativo Conto dei profitti e delle perdite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1981. Siete stati convocati anche in Assemblea straordinaria per esaminare le proposte del Consiglio di Amministrazione circa l'adeguamento dei mezzi propri della Vostra Società.

**Il Consiglio di Amministrazione**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1981, sottoposto all'esame di questo Collegio, insieme alla relazione, dal Vs. Consiglio di Amministrazione, chiude riassuntivamente con i seguenti risultati:

### A) Per quel che attiene allo stato patrimoniale:

— Passività	L. 1.839.737.052.046
— Capitale sociale e riserve	L. 257.852.476.183
	<hr/>
	L. 2.097.589.528.229
— Attività	L. 1.990.960.180.813
	<hr/>
— Perdita dell'esercizio	L. 106.629.347.416

L'importo complessivo dei conti d'ordine, che pareggiano all'attivo ed al passivo, è di Lire 3.704.290.245.618, delle quali L. 2.674.320.183.325 corrispondono alle fidejussioni concesse dalla Vs. Società nell'interesse delle Società del Gruppo.

### B) Per quel che attiene al conto dei profitti e delle perdite:

— Spese per prestazioni di servizi, perdite su partecipazioni e su cambi, oneri per prestazioni di lavoro subordinato, oneri finanziari, tributari e diversi	L. 219.272.331.821
— Dividendi, azioni gratuite, interessi attivi, utili su alienazione titoli e plusvalenze, proventi finanziari e diversi	L. 112.642.984.405
	<hr/>
— Perdita dell'esercizio	L. 106.629.347.416

Dal controllo effettuato dal Collegio Sindacale è emersa la corrispondenza del bilancio (che il Consiglio di Amministrazione Vi ha ampiamente illustrato) con le scritture contabili, regolarmente tenute.

Possiamo, inoltre, confermarVi che la valutazione dei cespiti è stata eseguita con l'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2425 c.c., nonché con criteri di opportuna prudenza.

In particolare, abbiamo accertato:

- che per le partecipazioni azionarie, fermo restando il criterio di iscrizione al costo di acquisizione, in conseguenza della variata data di chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre, si è dovuto attuare l'allineamento ai corrispondenti valori netti patrimoniali delle aziende, non più — come nel precedente esercizio (che, chiudendo alla data del 30 giugno, consentiva la disponibilità dei bilanci già definitivamente approvati dalle assemblee) — attraverso svalutazione dei valori allibrati, bensì costituendo, al passivo del bilancio, un corrispondente « fondo perdite su partecipazioni azionarie », che rappresenta una posta correttiva dei valori allibrati (criterio, questo, avallato, tra l'altro, da già intervenuti riconoscimenti ufficiali dell'Amministrazione Finanziaria);
- che si è fatta, peraltro, correttamente eccezione per le sole partecipazioni cedute dopo la chiusura dell'esercizio, per le quali l'allineamento ai netti patrimoniali è stato compiuto sulla base dei prezzi effettivamente concordati per le cessioni;
- che le azioni ricevute a titolo gratuito sono state acquisite ed iscritte al loro valore nominale;

- che i debiti finanziari in dollari (e così pure i corrispondenti crediti) sono stati rivalutati con riferimento al cambio (di L. 1.200 per dollaro) dell'ultimo giorno dell'esercizio sociale;
- che la conseguente emergente differenza di cambio, in conformità della impostazione già adottata nel bilancio precedente, è stata evidenziata, nell'attivo, tra gli oneri pluriennali da ammortizzare; mentre al conto profitti e perdite è affluita la differenza relativa alle rate di rimborso dei finanziamenti esteri in scadenza nel semestre 1 luglio-31 dicembre 1982 (secondo il criterio già applicato nel precedente bilancio);
- che i fondi di ammortamento sono stati incrementati con applicazione dei coefficienti stabiliti dalle vigenti norme tributarie, ridotti alla metà per i cespiti acquisiti durante il semestre 1 luglio-31 dicembre 1981, ed in misura corrispondente al saldo tra le quote accantonate per l'esercizio semestrale e le utilizzazioni a fronte delle alienazioni compiute;
- che anche i movimenti del fondo liquidazione personale (fondo che è risultato adeguato alle indennità maturate a tutto il 31 dicembre 1981) sono afferenti al solo periodo semestrale anzidetto, e tengono conto sia degli accantonamenti del semestre stesso, sia della devoluzione, da parte di Società controllate, di indennità maturate per personale dalle stesse proveniente alla Vs. So-

cietà, sia, infine, delle indennità di fine rapporto corrisposte, nel semestre, a Vs. personale dimesso;

- che i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati concordati nel loro preciso ammontare, con puntuale riferimento alla competenza dell'esercizio;
- che il capitale sociale, preventivamente ridotto a Lmil. 256.000 per il ripianamento delle perdite emergenti dal bilancio al 30 giugno 1981, è stato ricostituito — con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 23 dicembre 1981 — in Lmil. 400.000, con completamento dell'operazione di versamento entro il mese di gennaio 1982.

Nel corso dell'esercizio semestrale, i sottoscritti Sindaci sono intervenuti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche periodiche sono state effettuate, nel semestre stesso, dal Collegio Sindacale nella sua precedente composizione, con riscontro della regolare tenuta della contabilità sociale, mentre la prima verifica compiuta dall'attuale Collegio ha avuto luogo immediatamente dopo la chiusura dell'esercizio semestrale, il 6 gennaio 1982.

Concludiamo, pertanto, invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1981 ed il relativo Conto profitti e perdite, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione.

**Il Collegio Sindacale**

SITUAZIONI PATRIMONIALI  
CONTI PERDITE E PROFITTI

LIA

Leonardo Innovation Architects

**FINMECCANICA**

<b>A T T I V O</b>	al 30-6-1981 (Lire)	al 31-12-1981 (Lire)	variazioni (Lire)
Cassa	15.149.420	<b>10.664.100</b>	— 4.485.320
Banche ed Istituti Finanziari	90.407.786.083	<b>48.735.646.116</b>	— 41.672.139.967
Titoli a reddito fisso	33.628.250.000	—	— 33.628.250.000
Partecipazioni	720.008.015.627	<b>964.255.976.270</b>	+ 244.247.960.643
Crediti verso Società controllate e collegate	793.245.072.684	<b>730.683.355.143</b>	— 62.561.717.541
Crediti verso controllate finanz. spec.	25.000.000.000	<b>18.000.000.000</b>	— 7.000.000.000
Crediti diversi	43.933.717.106	<b>73.189.274.939</b>	+ 29.255.557.833
Immobili	9.092.879.838	<b>9.105.816.898</b>	+ 12.936.260
Mobili, arredi ed automezzi	759.206.937	<b>880.251.365</b>	+ 121.044.428
Oneri pluriennali:			
— scarto cartelle da ammort. su mutuo fond.	106.034.241	<b>103.832.087</b>	— 2.202.154
— oneri su finanziamento speciale IRI	2.082.846.181	<b>1.952.666.181</b>	— 130.180.000
— differenze cambio da ammortizzare	146.398.793.304	<b>138.512.992.542</b>	— 7.885.800.762
Risconti attivi	61.621.283	<b>49.510.095</b>	— 12.111.188
Ratei attivi	10.946.919.667	<b>5.480.195.877</b>	— 5.466.723.790
	<b>1.875.686.292.371</b>	<b>1.990.960.180.813</b>	+ 115.273.888.442
Residuo perdita esercizio precedente	50.656.887	—	— 50.656.887
Perdita netta dell'esercizio	142.118.957.245	<b>106.629.347.416</b>	— 35.489.509.829
<b>Totale attivo</b>	<b>2.017.855.906.503</b>	<b>2.097.589.528.229</b>	+ 79.733.621.726
<b>Conti d'ordine</b>			
Depositari titoli a cauzione	36.751.843	<b>33.350.495</b>	— 3.401.348
Depositari titoli a custodia	719.971.263.784	<b>964.222.625.775</b>	+ 244.251.361.991
Depositi cauzione amministratori	3.000.000	<b>4.006.400</b>	+ 1.006.400
Debitori per fidejussioni	1.940.710.356.417	<b>2.674.320.183.325</b>	+ 733.609.826.908
Titoli di terzi a garanzia	7.800.000	<b>7.800.000</b>	—
Fidejussioni di terzi a nostro favore	—	<b>65.702.279.623</b>	+ 65.702.279.623
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>2.660.729.172.044</b>	<b>3.704.290.245.618</b>	+ 1.043.561.073.574

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

## PASSIVO

	al 30-6-1981 (Lire)	al 31-12-1981 (Lire)	variazioni (Lire)
<b>Banche ed Istituti Finanziari</b>			
— a breve termine	178.781.035.093	<b>50.874.234.517</b>	— 127.906.800.576
— a medio-lungo termine	1.129.935.281.564	<b>1.255.703.006.507</b>	+ 125.747.804.943
Debiti verso Società controllate e collegate	218.815.187.383	<b>412.803.359.507</b>	+ 193.988.172.124
Debiti diversi	34.292.397.036	<b>37.296.135.419</b>	+ 3.003.738.383
Ratei passivi	30.205.269.827	<b>19.891.948.376</b>	— 10.313.321.451
<b>Fondo ammortamento:</b>			
— immobili	1.833.631.633	<b>1.975.625.086</b>	+ 141.993.453
— mobili, arredi ed automezzi	374.705.587	<b>415.841.743</b>	+ 41.136.156
Fondo liquidazione personale	8.052.613.604	<b>7.652.800.430</b>	— 399.813.174
Fondo svalutazione crediti	1.469.020.461	<b>1.469.020.461</b>	—
Fondo perdite su partecipazioni azionarie	14.055.000.000	<b>51.655.000.000</b>	+ 37.600.000.000
	<b>1.617.834.142.188</b>	<b>1.839.737.052.046</b>	+ 221.902.909.858
<b>Capitale sociale</b>			
	399.999.674.000	<b>256.000.000.000</b>	— 143.999.674.000
Riserva ordinaria	22.090.315	<b>22.090.315</b>	—
Riserva speciale	—	<b>1.830.385.868</b>	+ 1.830.385.868
<b>Totale passivo</b>	<b>2.017.855.906.503</b>	<b>2.097.589.528.229</b>	+ 79.733.621.726
<b>Conti d'ordine</b>			
Titoli a cauzione presso terzi	36.751.843	<b>33.358.495</b>	— 3.401.348
Titoli a custodia presso terzi	719.971.263.784	<b>964.222.625.775</b>	+ 244.251.361.991
Depositanti cauzione amministratori	5.000.000	<b>4.006.400</b>	+ 1.006.400
Creditori per fidejussioni	1.940.710.356.417	<b>2.674.320.183.325</b>	+ 733.609.826.908
Depositanti di titoli	7.800.000	<b>7.800.000</b>	—
Terzi per fidejussioni a nostro favore	—	<b>65.702.279.625</b>	+ 65.702.279.625
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>2.660.729.172.044</b>	<b>3.704.290.245.618</b>	+ 1.043.561.073.574

**FINMECCANICA**
**SPESE E PERDITE**

	al 30-6-1981 (Lire)	al 31-12-1981 (Lire)
Oneri tributari: di competenza dell'esercizio	2.381.463.246	539.836.483
<b>Ammortamenti:</b>		
— degli immobili	257.628.008	129.158.119
— degli impianti e macchinari	26.003.199	12.835.334
— dei mobili e macchine ufficio	40.368.920	24.070.431
— degli arredi	21.139.745	11.053.773
— degli automezzi	25.203.803	16.437.303
<b>Ammortamenti oneri pluriennali:</b>		
— su finanziamenti a lungo termine	264.604.485	132.382.154
— per differenze di cambio	20.363.000.000	13.068.000.000
	20.627.604.485	13.200.382.154
<b>Retribuzioni</b>	6.289.659.243	4.031.410.958
<b>Oneri</b>	1.433.138.286	886.189.475
<b>Accantonamento al fondo liquid.</b>	1.703.179.636	426.815.164
	9.405.977.145	5.344.406.597
meno recuperi per personale distaccato	-3.036.277.281	-1.717.863.036
	6.369.699.864	3.626.543.561
<b>Spese generali: diverse</b>	1.618.030.323	994.294.165
meno recupero costi	- 170.340.563	- 58.215.920
	1.447.689.760	936.078.245
<b>Prestazioni di servizi</b>	4.300.556.227	3.994.239.161
	5.748.245.987	4.930.317.406
<b>Oneri finanziari:</b>		
— su debiti v/ Banche ed Istituti finanziari	139.591.515.117	122.565.962.780
— su debiti v/ società controllate	48.237.001.662	17.900.327.733
— su debiti v/ collegate	135.673.515	82.956.879
	187.964.190.294	140.549.247.392
<b>Spese per servizi di carattere finanziario</b>	5.479.711.082	2.325.449.133
meno recuperi da controllate	-1.413.914.835	-2.053.127.197
	4.065.796.247	272.321.936
<b>Perdite su partecipazioni:</b>		
— minusvalenze risultanti dalle valut. di bilancio	46.531.383.629	—
— accantonamenti a fronte perdite da accertare	14.055.000.000	37.600.000.000
— altre perdite	4.217.674.715	6.000.000.000
— perdite su vendite soc. controll.	—	10.808.873.726
	64.804.058.344	54.408.873.726
<b>Sopravvenienze passive</b>	—	1.081.819.707
<b>Perdite su cambi</b>	1.439.768.103	469.434.496
<b>Totale</b>	293.771.170.245	219.272.331.821

**CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE**

<b>PROFITTI</b>	al 30-6-1981 (Lire)		al 31-12-1981 (Lire)	
<b>Dividendi:</b>				
— società controllate	—		<b>480.000.000</b>	
— società collegate	2.328.670.000		—	
— altre partecipazioni	10.000.000	2.338.670.000	—	<b>480.000.000</b>
<b>Azioni gratuite</b>		21.247.400.000		<b>2.450.000.000</b>
<b>Interessi su titoli a reddito fisso</b>		2.695.664.641		<b>981.540.595</b>
<b>Altri proventi finanziari:</b>				
— dei crediti v/ società controllate	78.282.574.085		<b>64.286.964.998</b>	
— dei crediti v/ società collegate	510.561.502		<b>35.426.476</b>	
— dei crediti v/ banche e istituti finanziari	13.628.332.037		<b>5.976.951.076</b>	
— degli altri crediti	34.698.208	92.456.165.832	<b>560.725.419</b>	<b>70.860.067.969</b>
<b>Proventi diversi:</b>				
— commissioni per servizi di carattere finanziario	7.100.774.558		<b>4.306.686.706</b>	
— altri proventi	5.576.099.035		<b>3.684.659.334</b>	
— sopravvenienze attive	1.369.445.075	14.046.322.668	<b>794.822.062</b>	<b>8.786.168.082</b>
<b>Utile su alienazione titoli</b>				
— di società controllate	2.433.462.280		<b>2.379.000.000</b>	
— di società collegate	—		<b>13.618.546.452</b>	
<b>Altre plusvalenze</b>	—	2.433.462.280	<b>2.649.661.307</b>	<b>18.647.207.759</b>
Utilizzo fondo perdite su partecipazioni azionarie		5.563.599.977		—
Utilizzo fondo oscillazione cambi		2.784.350.000		—
Intervento IRI a copertura oneri di ristrutturazione società Ducati Meccanica		8.086.577.602		<b>10.438.000.000</b>
		151.652.213.000		<b>112.642.984.405</b>
<b>Perdita netta dell'esercizio</b>		<b>142.118.957.245</b>		<b>106.629.347.416</b>
<b>Totale</b>		<b>293.771.170.245</b>		<b>219.272.331.821</b>

**CONSOLIDATO FINMECCANICA E MECFIN**

<b>ATTIVO</b>	al 30-6-1981 (Lmil.)	al 31-12-1981 (Lmil.)	variazioni
Cassa	20	<b>2.016</b>	+ 1.996
Banche ed Istituti finanziari	280.503	<b>68.779</b>	- 211.724
Titoli a reddito fisso	33.628	—	- 33.628
Partecipazioni azionarie	735.758	<b>979.816</b>	+ 244.058
Crediti verso Società controllate e collegate	631.892	<b>731.411</b>	+ 99.519
Crediti diversi	45.967	<b>74.720</b>	+ 28.753
Immobili	10.074	<b>10.087</b>	+ 13
Mobili, arredi, automezzi	784	<b>905</b>	+ 121
Oneri pluriennali da ammortizzare	152.356	<b>143.842</b>	- 8.514
Risconti attivi	62	<b>49</b>	- 13
Ratei attivi	10.936	<b>5.348</b>	- 5.588
	<b>1.901.980</b>	<b>2.016.975</b>	+ 114.995
Saldo perdite esercizi precedenti	104	—	- 104
Perdita netta dell'esercizio	143.824	<b>106.629</b>	- 37.195
<b>Totale attivo</b>	<b>2.045.908</b>	<b>2.123.602</b>	+ 77.694

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

## PASSIVO

	al 30-6-1981 (L.mil.)	al 31-12-1981 (L.mil.)	variazioni
<b>Banche ed Istituti finanziari:</b>			
— a breve termine	203.405	<b>75.816</b>	— 127.589
— a medio-lungo termine	1.146.209	<b>1.267.416</b>	+ 121.207
Debiti verso Società controllate e collegate	206.290	<b>402.531</b>	+ 196.241
Debiti diversi	32.976	<b>36.449</b>	+ 5.473
Ratei passivi	30.441	<b>19.892</b>	— 10.549
Fondo ammortamento immobili	1.936	<b>2.086</b>	+ 150
Fondo ammortamento mobili, arredi	397	<b>439</b>	+ 42
Fondo liquidazione personale	8.052	<b>7.653</b>	— 399
Fondo svalutazione crediti	1.469	<b>1.469</b>	—
Fondo perdite su partecipazioni azionarie	14.055	<b>49.999</b>	+ 35.944
	<b>1.645.230</b>	<b>1.865.750</b>	+ 220.520
Capitale sociale	400.000	<b>256.000</b>	— 144.000
Riserva ordinaria	42	<b>22</b>	— 20
Riserva speciale	636	<b>1.830</b>	+ 1.194
<b>Totale passivo</b>	<b>2.045.908</b>	<b>2.125.602</b>	+ 77.694

## **ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

(1 luglio 1982)

### **ORDINE DEL GIORNO**

Proposta di riduzione del capitale sociale da Lire 400.000.000.000 a Lire 293.750.000.000 e suo contestuale aumento;

conseguenti modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale; delega poteri.

L'Assemblea straordinaria ha deliberato, all'unanimità:

la riduzione del capitale sociale, per copertura delle perdite, da Lire 400.000.000.000 a Lire 293.750.000.000 ed il suo aumento a Lire 517.000.000.000.

**LIA**

Consorzio Interbancario Architetto

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1981 sottoposto alla Vostra approvazione in sede di assemblea ordinaria, evidenzia una perdita di esercizio di Lire 106.629.347.416.

E' stato già accennato in sede di illustrazione del bilancio che il capitale sociale sottoscritto e versato — pari a 256 miliardi di lire a fine 1981 — risulta alla data odierna di 400 miliardi di lire; esso è ripartito in 625 milioni di azioni da 640 lire ciascuna.

Come a Voi noto — e già ripetutamente rappresentato in precedenti assemblee — i mezzi propri della Vostra Società risultano ampiamente insufficienti a coprire gli investimenti in partecipazioni tanto che l'equilibrio della struttura patrimoniale-finanziaria risulta gravemente alterato.

La espansione dell'indebitamento per coprire i fabbisogni finanziari, per la necessità di mantenere le aziende operative in una situazione di capitalizzazione almeno non troppo lontana da quella dei principali concorrenti nazionali ed internazionali, ha un limite oltre il quale potrebbe non più valere la sola credibilità che la Vostra Società ha saputo conquistare e mantenere sui mercati del credito internazionale.

In presenza di un investimento in partecipazioni che al 31 dicembre 1981 è di 964 miliardi, in previsione degli ulteriori apporti in conto capitale sociale che la Finanziaria dovrà erogare a sostegno dello sviluppo di attività e dell'assetto economico dei Raggruppamenti, Vi rappresentiamo la necessità di un riadeguamento dei mezzi propri della Vostra Società.

A tale fine Vi proponiamo di:

- svalutare il capitale sociale da L. 400.000.000.000 a L. 293.750.000.000 riducendo il valore nominale delle n. 625.000.000 di azioni da L. 640 a L. 470 ciascuna;
- destinare la somma di L. 106.250.000.000, derivante dalla suddetta riduzione del capitale sociale, a parziale copertura della perdita a bilancio, nell'importo sopra indicato di Lire 106.629.347.416 e di coprire la residua perdita di L. 379.347.416 con pari utilizzo dell'esistente fondo di riserva speciale;
- modificare di conseguenza l'art. 5 dello Statuto Sociale;
- assumere le conseguenti delibere in merito alla prospettata necessità di aumentare il capitale sociale.

**Il Consiglio di Amministrazione**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Vs. Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in assemblea straordinaria, per sottoporVi le opportune deliberazioni in ordine alla necessità per la Vs. Società, da un canto, di coprire la perdita dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1981 e, dall'altro, di aumentare il capitale sociale, ai fini di un riadeguamento

dei mezzi propri in relazione all'entità dei sussistenti investimenti in partecipazioni.

Il Collegio Sindacale, esaminate le motivazioni ampiamente esposte dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione, ritiene di dover condividere le proposte anzidette, e Vi invita, quindi, ad approvare la riduzione del capitale sociale (che risulta alla data odierna interamente versato in L. 400.000.000.000) e la copertura della perdita di esercizio, con le modalità proposte dal Vs. Consiglio, nonché ad assumere le seguenti deliberazioni in ordine al prospettato aumento del capitale sociale.

**Il Collegio Sindacale**

**PATRIMONI NETTI DELLE PRINCIPALI AZIENDE PARTECIPATE**

(Lmllioni)

AZIENDE	31-12-1980	31-12-1981
Aerfer	2.114	1.713 (1)
Aeritalia	145.707	202.148
Alfa Romeo	480.212	585.672
Alfa Sud	207.921	183.098
Ansaldo	122.353	151.452
Ansaldo Impianti	17.834	19.043
Ansaldo Trasporti	16.200	14.723
Ansaldo Motori	7.352	4.609
A.S.G.	405	1.763
Ducati Meccanica	— 1.287	462
Fag Italiana	23.843	20.215
Fonderie S. Giorgio Pra'	1.389	681
I. O. R.	2.965	1.712
Isotta Fraschini	— 379	3.952
I.T.M.	11.074	8.954
Mecfin	1.565 (2)	344
O.M.G.	1.259	2.488
Saimp	5.106	3.051
Safog	3.406	3.062
S. Giorgio Elettrodomestici	5.298	5.791
Stabilimenti Meccanici VM	8.259	12.981
Meccanica Finanziaria International	114.362	140.112
Nira	3.512	6.532

(1) Inclusi finanziamenti in conto aumento capitale

(2) Al 30-4-1981

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1981

SOCIETA'	Azioni possedute numero	Quota % sul capitale	Valore nominale unitario (lire)	Valore di bilancio unitario (lire)	Importo di bilancio (lire)
Aerfer	7.500.000,—	100,—	800,—	800,—	6.000.000.000
Aeritalia	20.000.000,—	100,—	10.000,—	10.000,—	200.000.000.000
Alfa Romeo	12.010.990.055,—	80,07	32,—	32,—	384.351.681.760
Alfa Sud	5.390.000,—	49,—	10.000,—	10.000,—	53.900.000.000
Ansaldo	150.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	150.000.000.000
Ansaldo Impianti	200.000,—	10,—	10.000,—	6.950,—	1.390.000.000
Ansaldo Motori	1.200.000,—	10,—	1.000,—	1.000,—	1.200.000.000
Ansaldo Trasporti	1.620.000,—	10,—	1.000,—	1.000,—	1.620.000.000
ASG Società di Gestione	6.009.979,76	75,03	1.000,—	1.000,—	6.009.979.759
Centro Sperm. Metallurgico	3.750,—	2,5	10.000,—	10.000,—	37.500.000
Componentistica Meridionale	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
Co. fi. ri.	2.000,—	1,—	100.000,—	100.000,—	200.000.000
Cogis	18.000,—	16,667	10.000,—	10.611,—	191.000.000
Ducati Meccanica	7.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	7.000.000.000
Edindustria	19.000,—	9,5	1.000,—	1.000,—	19.000.000
Fag Italiano	20.880.000,—	90,—	1.000,—	920,—	19.209.600.000
Fonderie San Giorgio Pra'	1.950.000,—	65,—	1.000,—	1.011,51	1.972.450.000
Hagraria	8,—	3,33	5.000.000,—	5.000.000,—	40.000.000
I.O.R. Industrie Ottiche Riunite	2.600.000,—	65,—	1.000,—	1.017,30	2.645.000.000
Isotta Fraschini	5.000.000,—	100,—	1.000,—	1.173,80	5.869.000.000
Italconsumi	1.100,—	3,667	10.000,—	10.000,—	11.000.000
Italimpianti	7.500.000,—	25,—	1.000,—	1.000,63	7.504.749.750
Italsiel	51.200,—	10,24	10.000,—	10.000,—	512.000.000
Itatractor ITM	1.500.000,—	100,—	10.000,—	10.000,—	15.000.000.000
Mecfin Meccanica Finanziaria	8.000.000,—	100,—	250,—	250,—	2.000.000.000
Meccanica Finanz. International	14.700.000,—	73,50	\$ 5,—	4.524,73	66.513.475.000
Nira	30.000,—	10,—	10.000,—	15.040,—	451.200.000
Officine Meccaniche Goriziane	200.000,—	100,—	10.000,—	11.965,—	2.393.000.000
Pro Form	45.000,—	22,50	3.750,—	3.750,—	168.750.000
Safog	300.000,—	100,—	10.000,—	12.240,—	3.672.000.000
Saimp	6.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	6.000.000.000
San Giorgio Elettrodomestici	10.000.000,—	100,—	400,—	557,80	5.578.000.000
Sispre (quote in liquidazione)	20.000,—	33,33	1.000,—	—	1
Spica Sud	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
Stabilimenti Meccanici VM	10.000.000,—	100,—	1.000,—	1.267,66	12.676.590.000
VM Sud	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
					964.255.976.270